

BCC ROMA C MAG

CREDITO COOPERATIVO TRIMESTRALE
ANNO XXXIX
NUMERO 3 - SETTEMBRE 2024

Il grande abbraccio



Con lo sguardo rivolto al futuro
Al via le riunioni locali con i soci

Credito a chilometro zero
La nostra Banca sempre più solida

Da 70 anni a Borgata Finocchio
Dove tutto ebbe inizio

BCC Roma Mag
Una rivista tutta nuova

clas



CartaBCC Classic. La compagna ideale per le spese di ogni giorno.

Accettata ovunque, **sicura** e ricca
di **vantaggi** e **servizi**. Abbinala ai principali wallet
ed effettua in **modo smart** i tuoi acquisti.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Le carte di credito consumer CartaBCC Classic sono emesse dall'Istituto di Moneta Elettronica Numia S.p.A. e collocate dalle Banche di Credito Cooperativo Affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Per le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso le Filiali e nella sezione "Trasparenza" del sito internet della Banca di Credito Cooperativo collocatrice, nonché nella sezione "Trasparenza" del sito www.cartabcc.it dell'Emittente Numia S.p.A. Il rilascio della Carta è subordinato alla positiva valutazione di merito da parte della Banca e alla titolarità di un conto corrente presso una delle Banche di Credito Cooperativo.

Materiale aggiornato al 05-2024



- 3 L'EDITORIALE**
❖ Con lo sguardo rivolto al futuro
di Maurizio Longhi
-
- 5 IL PUNTO**
❖ Credito a chilometro zero
di Gilberto Cesandri
-
- 6 PRIMO PIANO**
❖ Il grande abbraccio
di Rocco Viola
-
- 10 AREA BANCA**
❖ Insieme da 70 anni
- 12** ❖ I nuovi percorsi del palinsesto social media BCC Roma
di Silvia Malatesta
-
- 14 LABORATORIO GIOVANI SOCI**
❖ Un anno pieno di attività
di Giuliano Polidori
-
- 16 COOPERAZIONE E SVILUPPO**
❖ Partecipo, quindi sono
- 20** ❖ Cresce l'impegno per formazione e welfare
- 22** ❖ Le risorse umane nel Credito cooperativo
- 24** ❖ La terra del noi
- 26** ❖ La "poesia sociale" della cooperazione
-
- 28 CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ**
❖ Scuola: la meta è il percorso
di Mariangela Semeraro
- 40 VETRINA IMPRESA**
❖ Covalpa, un passo avanti
-
- 42 STORIA E MEMORIA**
❖ Verso il Giubileo della Speranza
di Umberto Massimiani
-
- 44 ARTISTI E DENARO**
❖ Una chitarra dal cuore d'oro
di Silvia Fino
-
- 48 TESORI NASCOSTI**
❖ Grotte, cascate e vie cave fra Lazio e Toscana
di Luigi Plos
-
- 52 GIOIELLI DI ROMA**
❖ Visioni di marmo
di Francesco Rotatori
-
- 58 CRONACHE CULTURALI**
❖ La scuola romana di Villa Torlonia
di Licia Sdruscia

Rubriche

- 13 Sopralerighe**
30 #BCCromasostiene
60 Biblioteca



ANNO XXXIX - N. 3 SETTEMBRE 2024

Publicazione trimestrale registrata al Tribunale di Roma con il n. 35 del 22 gennaio 1986

Direttore
Maurizio Longhi

Direttore responsabile
Piergiorgio Liberati

Redazione
Silvia Malatesta, Giuliano Polidori,
Rocco Viola

Direzione e Redazione
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma
Tel. 06.52863000
e-mail: comunicazione@roma.bcc.it

Fotografie:
Simone M. Pagano

Iger&Partners S.r.l.
Via Adolfo Gandiglio, 27 - 00151 Roma

Stampa:
Iger&Partners S.r.l. - Roma

Finito di stampare ottobre 2024

Concessionaria Pubblicità
Iger&Partners S.r.l.

Hanno collaborato a questo numero:
Silvia Fino, Umberto Massimiani, Francesco Rotatori, Luigi Plos, Licia Sdruscia, Mariangela Semeraro, Marco Testi



Mutua di assistenza sanitaria integrativa e di servizi
per i soci e i dipendenti del Credito Cooperativo



PRENDITI CURA

DELLA TUA FAMIGLIA

CRAMAS SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
WWW.CRAMAS.IT



Con lo sguardo rivolto al futuro

L PROSSIMO 17 OTTOBRE avrà inizio il nuovo ciclo di riunioni locali della nostra Banca. Si tratta di undici appuntamenti – ai quali si aggiunge anche la Convention dei Comitati Locali e dei Presidi dei Giovani soci – che come sempre scandiranno il nostro percorso verso l'Assemblea del 2025 e che ci serviranno per rafforzare ancora di più il rapporto con la nostra compagine sociale, che ha ormai raggiunto quota 55mila unità.

Abbiamo deciso che la prima tappa sarà a Pontinia e lo abbiamo fatto per dare da subito il nostro benvenuto ai soci che provengono dalla Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino, entrati a fare parte della famiglia di Bcc Roma questa estate.

Durante le riunioni avremo modo di affrontare insieme molti argomenti e di fare il punto sull'andamento della nostra banca, contestualizzando lo scenario economico che il nostro Paese e l'Europa stanno vivendo. Uno scenario sempre più interconnesso, soprattutto se si guarda ai mercati finanziari, ai quali la nostra Banca presta attenzione, mantenendo però saldi i valori e i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di operare. Siamo e resteremo una banca del territorio, che ha come principali interlocutori famiglie, artigiani, piccole e medie imprese.

La nostra è al contempo una vocazione e una scelta ben precisa: se il tessuto socio-economico di un territorio prospera e cresce, cresce anche la banca che opera su quel territorio. Vogliamo quindi riaffermare il nostro obiettivo – perseguito non solo dalla banca ma anche dai suoi comitati locali per quanto riguarda l'azione mutualistica – di garantire benessere ed assicurare sostegno alle comunità con le quali operiamo.

I numeri del nostro bilancio sono una testimonianza perfetta di quanto ho appena scritto. Anche nel 2023 e nel primo semestre del 2024 le famiglie consumatrici e le piccole imprese si sono confermate il principale in-

terlocutore della Banca, con un peso superiore al 65% del totale degli impieghi. Un dato significativo, al quale se ne aggiunge un altro.

La Banca Centrale Europea, proprio a settembre, ha operato il secondo taglio sui tassi d'interesse. Una decisione che contribuirà alla riduzione dei tassi applicati dalle banche alla clientela. Ma è doveroso ricordare che anche negli anni 2022 e 2023, quando i tassi erano aumentati di molto per le decisioni della BCE volte a fronteggiare l'aumento dell'inflazione, la maggior parte dei mutui erogati dalla nostra banca, in particolare quelli alle famiglie, erano a tasso fisso o variabile con un tetto massimo, a ulteriore conferma di una modalità di esercizio dell'attività creditizia che ha sempre posto al centro le esigenze di soci e clienti.

Si tratta di semplici spunti di riflessione, ma che possono darci la misura dell'importanza della azione della nostra banca e di come, in generale, la cooperazione di credito si confermi un elemento cruciale nella vita economica e sociale del Paese.

Allarghiamo allora lo sguardo. La letteratura scientifica, anche internazionale, ci ha dato negli ultimi anni ripetute evidenze che nei territori in cui vengono chiuse le filiali bancarie si assiste a una diminuzione del credito alle piccole imprese, soprattutto a quelle più giovani. Anche qui, ad oggi, sono essenzialmente le banche di credito cooperativo rivolte alle comunità ed ai territori ad andare controcorrente.

Per quanto ci riguarda, come BCC Roma siamo arrivati a 196 agenzie e se nell'ultimo anno abbiamo chiuso soltanto tre sportelli – e solo laddove i risultati economici non consentivano una diversa decisione – ne abbiamo anche aperti altri tre, confermando chiaramente la vocazione di banca del territorio.

Vi aspetto numerosi e partecipi alle nostre riunioni, come sempre!



Via Castelfidardo, 50
00185 Roma
tel. 06 4440010
06 4440507
fax 06 49386357

COPERTURE SANITARIE DETRAIBILI PER I SOCI DELLA BCC DI ROMA



Il **FONDO MUTUASALUS** è un ente che offre in esclusiva ai Soci della BCC di ROMA iscritti alla CRAMAS coperture sanitarie di assoluta convenienza.

Caratteristiche dell'offerta:

Garantisce il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie in conseguenza di interventi chirurgici, ricoveri e prestazioni diagnostiche.

Interessante e conveniente caratteristica di **FONDO MUTUASALUS** è che il costo per la famiglia è fisso, indipendentemente dal numero dei componenti fiscalmente a carico. È prevista, inoltre, una copertura facoltativa per le spese odontoiatriche. Sono ammessi alla copertura i soci sino a 80 anni d'età.

Il costo della copertura è rateizzato, senza alcun aggravio di interessi, con addebiti trimestrali su conto corrente e, inoltre, può essere detratto fiscalmente.

*Non perdere questa occasione,
chiedi informazioni dettagliate
nella Tua Agenzia*





Credito a chilometro zero

SIAMO NELLA parte finale dell'anno. Un anno particolarmente importante per la nostra Banca che ha visto celebrare i primi 70 anni di attività; che ha registrato una fusione per certi versi storica, quella con la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino; che ha posto le basi per un nuovo e continuo percorso di crescita al servizio dei territori. Basi che non possono non partire dai numeri che BCC Roma porta in dote a pochi mesi dalla fine dell'anno.

Infatti, i dati a settembre 2024 confermano la fiducia dei risparmiatori e l'impegno della Banca sul territorio. Al terzo trimestre la raccolta si è attestata a 17,1 miliardi (+17,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente): 12,8 miliardi la raccolta diretta e 4,3 miliardi quella gestita. È un dato rilevante, perché i risparmiatori continuano a vedere nella nostra banca un primario punto di riferimento; una cassaforte sicura nella quale riporre i propri risparmi e i propri investimenti. A proposito di questi ultimi, abbiamo ulteriormente rafforzato l'aspetto consulenziale dell'Istituto in modo da seguire in maniera sempre più diretta e dettagliata la corretta gestione degli investimenti. Questo perché è sempre più necessario diversificare il proprio portafoglio con scelte orientate alla protezione dei capitali. È vitale che i risparmiatori abbiano le corrette indicazioni e un quadro chiaro sulle possibili evoluzioni dei mercati.

Ma dove la Banca ha davvero brillato è stato il capitolo impieghi. BCC Roma ha chiuso i primi nove mesi con un robusto +6,1% sul 2023 e uno stock complessivo di 10,7 miliardi di euro. Un risultato ancora più marcato all'interno di uno scenario italiano completamente ingessato dove gli impieghi riportano un trend negativo di due punti percentuali rispetto all'anno precedente (a sua volta negativo - meno 3,9% - sul 2022). I finan-

ziamenti a imprese e famiglie negli ultimi anni sono stati drenati dall'inflazione e dai tassi d'interesse particolarmente elevati, rimedio posto dalla Banca Centrale Europea per mitigare l'effetto futuro inflattivo. Questo perimetro di circostanze ha contribuito a ridurre la richiesta di credito e rinviato progetti e sogni di persone e aziende. Nonostante tale situazione contingente, la nostra Banca ha continuato il percorso di affiancamento in modo che il territorio non fosse scoraggiato nell'avviare piani di sviluppo. In questo 2024 abbiamo sostenuto il commercio, l'agricoltura, il settore edile, ma anche start-up e imprese di giovani che si affacciano nel complesso e sempre in movimento mondo del lavoro; e, in parallelo, famiglie e persone che chiedevano certezze e speranze anche per investimenti minimi.

Una scelta strategica, quella di BCC Roma, che ha pagato in termini non solo economici, ma soprattutto reputazionali, perché abbiamo avuto ancora una volta la possibilità di reinvestire quanto raccolto nell'economia reale, finanziando progetti anche piccoli ma importantissimi per chi li proponeva. È un cammino che ci riesce bene perché siamo la banca del credito a chilometro zero. Perché conosciamo le persone, siamo parte delle comunità e diamo valore alle strette di mano. Ed anche per questo sono di capitale importanza gli incontri con i soci. Quest'anno ne abbiamo previsti undici che porteranno la nostra Banca all'Assemblea della prossima primavera.

BCC Roma va sui territori per incontrare i suoi soci, recepire istanze, cogliere suggerimenti, preziosi consigli da mutuare nella nostra operatività quotidiana. Perché puntiamo ad essere una Banca sempre più grande soprattutto nella relazione diretta, che è - e rimane - il nostro principale punto di forza.



Alla scoperta del territorio dove BCC Roma e Cassa Rurale dell'Agro Pontino fondono le proprie strade

Il grande abbraccio

La stretta di mano fra i presidenti, le assemblee dei soci approvano, una storia che diventa unica fra paesaggi bellissimi e un'economia in continuo divenire

DI ROCCO VIOLA

LA "PONTINA" la inquadri all'uscita 26 del Grande Raccordo Anulare di Roma. Poi tiri dritto per una settantina di chilometri in un paesaggio che gradualmente cambia scenario fino ad arrivare ad una lingua d'asfalto circondata da campi e serre dove per orientarsi occorre prendere nota del numero delle "migliaie", le strade storiche che anche con Google Maps hanno mantenuto l'antica connotazione. Latina è alle spalle; davanti un grappolo di borghi e piccoli centri che costeggiano il Parco nazionale del Circeo fino ad arrivare a Punta Rossa dopo aver sfiorato Sabaudia e aver virato in direzione Terracina. In questo perimetro del basso Lazio mondi differenti s'incrociano e diventano un qualcosa simile al forziere del tesoro: bellezze paesaggistiche mozzafiato, produzioni agricole d'eccellenza, interventi urbanistici e di risanamento che fanno parte della storia del nostro Paese. Qui, Pontinia – poco più di

15mila abitanti – diventa il punto di partenza della storia che nel 1952 vede nascere la Cassa Rurale necessaria al sostegno delle famiglie e delle piccole imprese artigiane e agricole. E qui 72 anni dopo la storia si evolve perché la Cassa Rurale e la BCC di Roma, trovano molti tratti comuni per continuare a coniugare ad una voce, il ruolo di banca locale al fianco della comunità. E così quando i presidenti Maurizio Longhi e Maurizio Manfrin si mettono attorno ad un tavolo per stringersi la mano e suggellare il patto, hanno in cuor loro consapevolezza di aver compiuto un grande passo per questa zona del Lazio e per l'identità del credito locale.

Perché l'area pontina oggi è qualcosa di molto forte, ma chiamata a confrontarsi con l'essenza tipicamente italiana: molte potenzialità e altrettanti elementi di contraddizione, come ad esempio il dibattito sull'area ZES (Zone economiche Speciali), che rischia di impattare sul sistema produttivo



delle aziende di questa fetta meridionale del Lazio. Il futuro, almeno su questo argomento, si giocherà su altri tavoli. Ciò che invece a Pontinia sono stati in grado di realizzare è un grande progetto d'insieme teso a valorizzare la filiera agroalimentare. La storia nasce intorno al 2015. La Cassa Rurale – guidata dal lungimirante Presidente Maurizio Manfrin e dal vulcanico Direttore Generale Gilberto Cesandri – diventa capofila di un ragionamento tanto lampante quanto inesplorato. E dice al settore produttivo agricolo: se troviamo una casa comune dove poter coabitare, ognuno con le proprie dimensioni, attitudini produttive e individualità, possiamo scrivere una nuova pagina per la nostra terra. A distanza di pochi anni



“ L’area pontina è una locomotiva che traina i vagoni dell’export del Lazio. Se la regione nel primo semestre ha raggiunto il +6,7%, rispetto a un anno fa (fonte Istat), lo deve essenzialmente al multiforme polo delle aziende di questa zona

ecco nascere il Consorzio Agroalimentare Pontino, che oggi, privilegiando la qualità alla quantità genera un circuito virtuoso composto da 24 cooperative con un giro d'affari di oltre 286 milioni di euro; 574 soci conferitori e oltre 2700 dipendenti assunti per lavorare poco meno di 40mila ettari di terreni coltivati (dati 2022), numeri importanti che aprono la strada, sia pure con altre sfumature ad un passo successivo: la costituzione del Distretto del Cibo, con il Consorzio capofila di un progetto operativo che stavolta fa coincidere anche le attenzioni degli enti pubblici, tanto da portare a bordo i comuni di Latina, San Felice Circeo, Terracina, Sabaudia, Cisterna di Latina e Pontinia.





La stretta di mano tra Maurizio Longhi e Maurizio Manfrin

Si persegue, quindi, una strada che conferma la bontà delle scelte. E i numeri danno ragione a chi scommette sulla filiera agroalimentare locale, tanto che nell'analisi effettuata periodicamente dal Monitor dei Poli Tecnologici del Lazio evidenzia come la filiera locale prosegua il proprio trend positivo per il distretto dell'ortofrutta dell'agro pontino spingendo il comparto regionale e facendo segnare un +2,2% tendenziale nel primo trimestre del 2024 in chiave export. Il mercato tedesco (+4% tendenziale) resta il primo paese di destinazione dei prodotti ortofrutticoli della provincia di Latina e assorbe circa la metà delle vendite dell'intero distretto. Buoni risultati vengono registrati anche in Polonia, nei Paesi Bassi, in Repubblica Ceca, in Ungheria e nel Regno Unito, che riescono a compensare il calo registrato verso Stati Uniti, Belgio e Francia. L'area pontina è dunque una locomotiva che traina i vagoni dell'export del Lazio. Se la regione nel primo semestre ha raggiunto il +6,7%, rispetto a un anno fa (fonte Istat), lo deve essenzialmente al mul-

“ Questo territorio è anche un contenitore umano fatto da sfumature e tratti differenti, dove coesiste integrazione e inclusione. Dove il dialogo rimane la prima via per costruire nuove strade



(+0,96%). Il tasso di occupazione è cresciuto del 1,7%, con 3.600 nuovi occupati, portando il tasso complessivo per il 2023 al 57,2%. Le ore di cassa integrazione guadagni sono diminuite del 63%, attestandosi a 996 mila. Le imprese con crescita del fatturato sono il 43,7%, mentre il 37,5% ha mantenuto stabile il fatturato e il 18,8% ha registrato una contrazione. Circa il 38,9% delle aziende ha riportato una crescita occupazionale, il 55,6% stabilità, e solo il 5,6% una diminuzione.

Una grande sfida quella del territorio, che oggi può contare sulle spalle ancora più solide e robuste dell'anima del Credito Cooperativo, che – con BCC di Roma – diventa un punto di riferimento ancora più forte all'interno di un'area che ha già dimostrato di poter vincere facendo sistema.

tiforme polo delle aziende di questa zona, perché proprio Latina e la sua provincia rientra fra le migliori cinque aree italiane ad aver contribuito al saldo positivo.

Ma l'area pontina è anche un contenitore umano fatto da sfumature e tratti differenti, dove coesiste integrazione e inclusione. Dove il dialogo rimane la prima via per costruire nuove strade. Basti considerare che nelle poco meno di 10mila aziende i lavoratori agricoli regolarmente assunti sono circa 20mila (19mila stagionali e mille hanno contratti a tempo determinato). Degli stagionali, 13mila sono stranieri, quindi 7 su 10 (dati Uila su base Inps 2022). Il 60% sono indiani seguiti dalla comunità romena (poi spostatasi in massa nel comparto edile con l'avvento del 110%). Adesso è aumentata la percentuale di altre comunità con quella centro-africana, bengalese e pakistana.

Insomma, un grande viaggio all'interno di un contesto economico che sembra essere tornato al periodo pre-pandemico quando – nonostante tutti i problemi tipici del no-

stro territorio: dalle infrastrutture agli impianti idrici, solo per citarne alcuni – la provincia di Latina e l'area pontina recitano un ruolo multisettoriale da protagoniste: dalla farmaceutica alle produzioni di metallo fino al settore alimentare e, come detto, all'agricoltura vera e incontrastata regina. Uno scenario in continua evoluzione e permeato da un cauto ottimismo, emerso anche nell'ultima indagine di FederLazio e della Camera di Commercio Frosinone-Latina che ha registrato nel 2023 un saldo positivo in termini di nuove imprese





Insieme da 70 anni

BCC Roma e la Parrocchia della borgata Finocchio hanno festeggiato insieme i loro 70 anni di storia. Nel 1954 nasceva infatti, proprio nel territorio della borgata, quella che allora si chiamava Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Romano, e sempre nello stesso anno veniva istituita la Parrocchia Santa Maria della Fiducia



UNA COINCIDENZA di date significativa, quasi simbolica. È quella che è stata celebrata il 27 settembre presso la Parrocchia Santa Maria della Fiducia, nella borgata Finocchio di Roma. Proprio nel territorio della borgata nacque infatti la nostra banca nel 1954, e proprio nel 1954 fu istituita la Parrocchia, esattamente il 1° luglio, poche settimane prima del 17 ottobre, data in cui iniziò l'avventura di quella che all'epoca si chiamava Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Romano.

La Parrocchia e la Banca hanno camminato insieme, in altre parole, dando corpo ad un rapporto di collaborazione ultradecennale a favore del territorio.

Nel suo intervento il Presidente Onorario **Francesco Liberati**, rivolgendosi al parroco **Don Harry**, che ha celebrato la messa nel piazzale antistante la Chiesa, ha sottolineato come Santa Maria della Fiducia e la borgata siano luoghi della memoria, “dove si affastellano i ricordi e ancora oggi sono forti le emozioni. Luoghi dove si è fatta la storia della banca e dove io, personalmente, ho avuto

modo di vivere un'esperienza umana e imprenditoriale profonda e piena di significato". I 38 soci fondatori della Cassa, tra i quali il primo Presidente Elio Cherubini, "riuniti all'osteria di Finocchio ebbero il merito di accendere una scintilla, che negli anni a seguire ha alimentato, pur con fasi alterne, un percorso virtuoso. Un percorso che ci ha condotto, nei decenni successivi, alla Banca che conosciamo oggi, che è la prima Banca di Credito Cooperativo italiana".

Fu in quel periodo – ha continuato Liberati – "che iniziai a parlare e trascorrere molto tempo con la gente di questa borgata, riscuotendo fiducia nei confronti della Cassa. Mi vengono in mente tante persone: Mario Mancini, Luigi Pastore, padre di Roberto, Gianni e Mauro Pastore, quest'ultimo attuale Direttore Generale del Gruppo Iccrea e che ha avuto un ruolo importante per il nostro Istituto. E poi Innocenzo Ponzo e Carlino Boccacci: quest'ultimo, purtroppo, ci ha lasciati all'inizio di agosto".

Grazie alla fiducia riposta in noi – ha concluso il Presidente Onorario – "tra il 1965 e il 1970 la Cassa crebbe di 9 volte, passando da 1 miliardo a 9 miliardi di lire di raccolta. E gran parte di ciò fu dovuto al grande apporto dell'Agenzia di Finocchio. Ecco perché, ancora oggi, Finocchio rappresenta per la Bcc di Roma un luogo speciale".

Il Presidente **Maurizio Longhi** ha ricordato che BCC Roma è cresciuta con la forza dei suoi soci, in particolare di quei primi, storici soci della Borgata Finocchio, alcuni dei quali Longhi ha potuto conoscere personalmente, "con il loro senso di appartenenza a questa



cooperativa, con il loro patrimonio di conoscenze e relazioni, che hanno messo a disposizione della Banca. Senza di loro non saremmo mai arrivati dove siamo oggi, senza di loro non avremmo mai potuto attivare quel dialogo costruttivo con le tante realtà territoriali che costituiscono l'anima delle nostre comunità, realtà come la parrocchia di Borgata Finocchio".

È qui, in questo territorio, ha concluso Longhi, "che la Cassa imparò a fare relazione, a dare e a ricevere fiducia", ad essere banca locale. "E ovunque andremo, sia in Abruzzo, in Molise, nel Lazio, in Veneto, è in questo quartiere che rimarranno le nostre radici, nella borgata dove un piccolo gruppo di operatori decisero di dare inizio ad una storia straordinaria". All'evento erano presenti molti soci storici della Banca, il Direttore generale di Iccrea Mauro Pastore e le consigliere BCC Roma Luigina Di Liegro e Antonina Giannini.



I nuovi percorsi del palinsesto social media BCC Roma

L'anno social che attende la nostra Banca è denso di contenuti e rubriche, che intendono dare conto in maniera sempre più approfondita del rapporto tra BCC Roma e le comunità in cui è insediata. Vediamo in che modo

DI SILVIA MALATESTA

SOCIAL MEDIA sono una porta aperta al dialogo diretto con persone interessate a contenuti attrattivi e arricchenti. Quanto più i nostri contenuti seminceranno nell'altro una nuova conoscenza, tanto più crescerà il numero di chi sceglierà di interagire e seguire con apprezzamento BCC Roma.

Per questo il palinsesto social è stato arricchito da nuove rubriche editoriali che sono state via via introdotte con ottimi risultati di pubblico.

Tutte le rubriche catturano e trasmettono l'essenza di BCC Roma, enfatizzando la sua prossimità alle persone. Attraverso contenuti visivi e narrativi, BCC Roma mostra come sostiene le comunità locali e promuove una cultura inclusiva. Questo con-

cept riflette i valori di mutualità, ascolto e cooperazione.

È da poco partita la nuova stagione di **Capitani Coraggiosi**, una rubrica che rac-

conta le storie di successo di imprenditori dei territori in cui opera la banca e che sono un po' anche successi della Banca stessa perché supportati proprio da BCC Roma. Sei i Capitani Coraggiosi intervistati e due sono donne. Capitano coraggioso della prima puntata è stato Marco Lorenzoni della "Fattoria Latte Sano" a Roma. La seconda puntata ha coinvolto una giovane imprenditrice veneta, Alice Busollo, fondatrice di Atelier N.6. Seguiranno poi altri Capitani, tra cui Barbara Ferretti e Niko Romito in Abruzzo, Luca Galvanin e Lodovico Nalon in Veneto.

I risultati della rubrica, veicolata su YouTube, LinkedIn, Facebook e Instagram, sono espressione di un grande apprezzamento. Altra rubrica attiva nel nuovo palinsesto è "**Lo sapevi che**" dal taglio educational. Presenta temi e curiosità finanziarie trattati con un linguaggio semplice e con una costruzione grafica particolarmente agevole. Sta andando molto bene a dimostrazione di come anche contenuti su temi bancari

possano essere graditi se ben costruiti e facilmente comprensibili. Esce su Facebook e Instagram.

Nell'anno in cui BCC Roma festeggia i 70 anni non poteva mancare la rubrica **Time Machine** che ripercorre le tappe aziendali in pillole di semplice fruizione e tono amichevole. Esce su Facebook e Instagram. In palinsesto con una nuova caratterizzazione grafica le rubriche di incontro con i soci e gli eventi aziendali per i dipendenti, oltre a post su sostenibilità e responsabilità.

L'invito per gli utenti è quello di unirsi a una banca che guarda al futuro, mantenendo salde le radici nei territori e nelle persone lì vivono.



BCC ROMA 70 ANNI

Lo sapevi che

Le **Joint Venture** possono fornire una serie di vantaggi?

Scopriamone insieme: >



Un anno pieno di attività

Il Laboratorio giovani soci della nostra Banca è già al lavoro dopo la pausa estiva. In calendario ci sono numerosi impegni, scopriamo quali

DI GIULIANO POLIDORI

UN ANNO DENSO di attività e di idee nuove a cui dare concretezza. È quello che attende il Laboratorio giovani soci, che continua a dare corso alla sua ultradecennale attività con iniziative di coinvolgimento dei soci under 40 nella vita della Banca.

Il 16 luglio, prima delle vacanze estive, il Lab aveva salutato i suoi componenti con un'esperienza unica, all'interno del Giardino di Ninfa, tra natura, bellezze architettoniche, fascino storico e sapori del territorio. Invitati dal Presidio Lazio Sud del Laboratorio, ragazzi e ragazze hanno trovato refrigerio in un paesaggio quasi fiabesco, a due passi da Roma, nel cuore della provincia di Latina.

Il 13 settembre le attività sono riprese con "Sole: impatto su energia, vita e salute". L'evento si è tenuto presso l'Agriturismo Rio Coverino, a Civita Castellana in provincia di Viterbo, i cui proprietari hanno riconvertito gli impianti energetici scegliendo il riscaldamento a gusci di nocciola

ed il fotovoltaico per l'energia elettrica. Vincenzo Venditti, Responsabile della divisione valutazione crediti BCC Roma, è intervenuto sui prodotti della Banca dedicati alle energie rinnovabili, mentre Gianluca Pistore, giovane divulgatore scientifico e scrittore, ha illustrato le attività dell'Associazione MelanomaDay, di cui è presidente, realtà attiva nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione, nell'offerta di visite dermatologiche gratuite e borse di studio per giovani medici. Ha preso la parola anche Cristiano Monarca, chirurgo plastico esperto, tra l'altro, di trattamenti inerenti l'oncologia cutanea. La serata si è conclusa con lo sguardo rivolto alle stelle tramite un



Il Lab al Giardino di Ninfa



La Wine Farm “Colle di Maggio”

evento di osservazione astronomica. È stata poi la volta di “Un lavoro di valore”, il Forum dei Giovani soci e socie appartenenti alla Federlus, tenutosi a Perugia dal 18 al 20 Settembre, a cui ha partecipato il Presidente della nostra Banca Maurizio Longhi, Presidente anche della Federlus. Obiettivo del Forum, fare il punto sulle trasformazioni del mondo del lavoro e il loro impatto sulle attività della cooperazione di credito e, più in generale, delle politiche di sostenibilità. Per il Lab erano presenti rappresentanti dei Presidi di Lazio Sud,

Abruzzo e Alta Padovana, insieme al coordinatore Gianpaolo Ranalletta.

Il 27 settembre, poi, un altro incontro, stavolta in cantina. “Il vino tra produzione di qualità, turismo e sostenibilità”, questo il nome dell’evento, è stato organizzato dal Presidio Lazio Sud presso la Wine Farm “Colle di Maggio”, a Frascati, per una visita accompagnata alla cantina ed un brindisi di fine percorso tra i vigneti. Dopo saluti di Ivana Pungelli (Direttore di zona Lazio Sud BCC Roma) e l’intervento di Vincenzo Venditti, è stato il momento della cena guidata dal Wine Ambassador Carlo Attisano, con piatti realizzati dagli chef in abbinamento ad alcuni vini dell’azienda. All’interno della splendida location, inoltre, i ragazzi e le ragazze del Lab hanno potuto visitare anche l’estemporanea di pittura dell’artista velleterna Maria Stella Giuliani.

Ma gli impegni continuano. Il 18 ottobre ci

sarà la visita guidata a Villa Contarini, a Piazzola sul Brenta, organizzata dal Presidio Alta Padovana, in collaborazione con il Presidio Veneto Ovest. Villa Contarini è una delle più belle ville che il Veneto custodisca. A seguire, per concludere la serata, ci sarà anche la possibilità di sorseggiare qualche buon drink presso il Caffè Colonna, nelle immediate vicinanze.

Ci sono anche importanti appuntamenti istituzionali in arrivo. Il Lab, infatti, sarà presente al Forum nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo 2024, che si terrà a Bari e Matera dal 25 al 27 ottobre. E a questo proposito anticipiamo che proprio BCC Roma sarà la banca che ospiterà il Forum del 2026 a L’Aquila. Nel 2026, tra l’altro, L’Aquila sarà la capitale italiana della cultura. Sarà una ragione in più per visitare il capoluogo abruzzese.



Un momento dell’incontro a Rio Coverino



Partecipo, quindi sono

Durante l'assemblea annuale di Federcasse ribadita l'importanza del metodo democratico e del ruolo svolto dalle cooperative nell'essere "palestre di partecipazione attiva". Le BCC si confermano unica presenza bancaria in 740 Comuni

“PARTECIPO, QUINDI sono. Identità reale nell'era dell'intelligenza artificiale”. Questo il tema dell'Assemblea annuale di Federcasse che si è svolta giovedì 18 luglio a Roma e che ha celebrato anche i 115 anni dalla nascita della Federazione Italiana BCC (costituita a Brescia nel 1909). Tanti gli ospiti e gli argomenti approfonditi nel corso dell'Assemblea: l'importanza del metodo democratico e del ruolo svolto dalle cooperative nell'essere “palestre di partecipazione attiva”; la molteplice funzione economica delle BCC con uno sguardo al futuro, tra territorialità e digitalizzazione; l'intelligenza artificiale e le nuove sfide che riguardano le banche di comunità. Nella Relazione del Consiglio Nazionale,

letta dal Presidente **Augusto dell'Erba**, la sottolineatura del ruolo delle banche di comunità per la tenuta dei territori ed il loro contributo all'esercizio della democrazia sostanziale e partecipativa.

Il “partecipare” – ha esordito il Presidente – ha una forte valenza anche in economia”. “Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell'esercizio dell'impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti”. Ed è proprio nella capacità di suscitare partecipazione quella “porzione non irrilevante” del successo del Credito Cooperativo.

Diversi gli ospiti del mondo politico e del settore bancario presenti, tra cui il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Interna-



“Oggi, e in molti modi, il Credito Cooperativo in Italia consente di dire: Partecipo, dunque sono. Le BCC hanno una propria importante intelligenza mutualistica, che molto deriva dalla loro capacità di relazione. Il futuro per le BCC continuerà ad essere nel senso di questa intelligenza delle relazioni

zionale, **Antonio Tajani**, il Presidente del Cnel, **Renato Brunetta**, **Marco Osnato**, Presidente della Commissione Finanze, il Sottosegretario all'Economia, **Lucia Albano**.

“Sono convinto – ha detto il Vice Presidente del Consiglio, Antonio Tajani – che il nostro Paese non possa fare a meno delle Banche di Credito Cooperativo”.

Come ormai tradizione, anche quest'anno l'Assemblea ha ospitato la “Lectio Cooperativa” dal titolo “Le intelligenze umane e artificiali. Sentieri originali per la mutualità bancaria”, affidata a **Padre Paolo Benanti**, Presidente della Commissione sull'intelligenza artificiale per l'informazione, consigliere personale di Papa Francesco e unico italiano membro del Comitato governativo sull'intelligenza artificiale delle Nazioni Unite.

“Ogni artefatto tecnologico – ha detto – è una forma di ordine, ossia dispositivo di un potere. L'IA essendo una evoluzione di un progresso tecnologico millenario ha

acuito il rischio di affidare dispositivi di potere in mano a pochi in grado di filtrare le informazioni che possono condizionare

Il ruolo centrale delle BCC

L'Assemblea ha reso noti gli ultimi dati relativi al sistema delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen (BCC).

Allo scorso mese di marzo, erano 220 le BCC italiane, con 4.081 sportelli. La loro, una presenza capillare: in 2.511 Comuni e in 102 Province.

Le BCC sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni (di cui l'83,9% ha meno di 5 mila abitanti; il 13,8% tra i 5 mila e i 10 mila abitanti; il 2,3% con oltre 10 mila abitanti). Il 71% del risparmio raccolto dalle BCC è diventato credito per l'economia reale. Almeno il 95% del credito è stato erogato – per legge – nello stesso territorio che ha generato il risparmio.

“Risultati - ha spiegato il Presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba – che sono il prodotto di una consapevole strategia intesa a coniugare coerenza ed efficacia. Coerenza con il modello cooperativo e mutualistico di servizio ai soci e ai territori di insediamento; efficacia economica dell'operatività, che accumula e trasmette il capitale (finanziario e di conoscenza) alle generazioni future”.

LA PIÙ GRANDE BCC ITALIANA AL SERVIZIO DI FAMIGLIE E IMPRESE



Sostenibilità



Famiglie



Imprese



Digitalizzazione



Protezione



Investimenti

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale - Artwork: studioideo.com

La nostra Banca è qui per Te. Soluzioni per le necessità delle **famiglie**, dall'acquisto della casa all'investimento del risparmio. Servizi per accompagnare la crescita di **imprese, professionisti** e realtà **no profit**. Prodotti dedicati ai **giovani** a sostegno di studio e di progetti.



“L'intelligenza artificiale - ha sottolineato il Presidente Augusto dell'Erba - gioca un ruolo importante nel futuro digitale e sta offrendo notevoli opportunità in tema di risparmio di tempo e risorse. Ma va compresa e utilizzata con sapienza ed attenzione. E anche questa è una nuova frontiera per la democrazia

le nostre azioni”.

L'intelligenza artificiale gioca dunque un ruolo importante nel futuro digitale e, ha sottolineato il Presidente Augusto dell'Erba, “sta offrendo notevoli opportunità in tema di risparmio di tempo e risorse”.



Ma, ha aggiunto, “va compresa e utilizzata con sapienza ed attenzione. E anche questa è una nuova frontiera per la democrazia”. Che apre nuove sfide che riguardano anche le banche di comunità.

Ma come può l'Intelligenza Artificiale potenziare e rendere ancora più efficace la mutualità bancaria? Su questo tema si sono confrontati nel pomeriggio, in una Sessione seminariale di approfondimento **Elena Beccalli**, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, **Ivana Pais** docente

di Sociologia economica nella facoltà di Economia dell'Università Cattolica, e **Francesco Polo**, giovane socio della Banca Prealpi San Biagio (direttore della Federazione del Nord Est - Credito Cooperativo Italiano). È stato inoltre ricordato, sempre attraverso un video (dal titolo “Pezzi d'identità”) l'impegno del Credito Cooperativo per la ricostruzione di **Palazzo Margherita** a L'Aquila, devastato dal terremoto del 2009. Un impegno che ha visto la partecipazione significativa di BCC Roma.

I 115 anni di FederCasse

L'Assemblea è stata anche l'occasione per celebrare il 115° anniversario della nascita, a Brescia (1909) della Federazione Italiana delle Casse Rurali, attraverso la proiezione di un video che ha ripercorso le tappe fondamentali della sua storia (dalla necessità di dotare la rete di una banca di secondo livello, che divenne realtà solo negli anni '60 del XX secolo alla scelta di puntare sull'auto-regolamentazione e l'auto-organizzazione dalle quali sarebbero nati una serie di “beni comuni”). “Agli inizi del Novecento - ha ricordato il prof. Pietro Cafaro, storico e profondo conoscitore delle vicende che hanno segnato il percorso della cooperazione mutualistica di credito - le Casse Rurali dovevano arricchire il proprio coordinamento orizzontale, presentandosi di fronte alla società del tempo in modo uniforme, sventolando un'unica bandiera. Andava creata quindi una struttura nazionale che desse unità di indirizzo alle federazioni locali e ne accentrasse alcune funzioni”. Nacque così la Federazione, che ebbe come primo presidente il bresciano Livio Tovini.





Cresce l'impegno per formazione e welfare

È quanto è emerso dall'assemblea della FederLUS tenutasi il 5 luglio per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2023 e il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio. Confermato Maurizio Longhi alla presidenza

FORTE PROPENSIONE a mantenere il presidio territoriale e significativo sostegno all'economia locale, dal punto di vista economico e anche sociale. È in sintesi quanto è emerso dall'assemblea della Federazione Lazio Umbria Sardegna delle BCC (FederLUS), tenutasi il 5 luglio a Palestrina (Roma), per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2023 e il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio. Confermato Maurizio Longhi alla presidenza. "Le BCC di Lazio, Umbria e Sardegna, in un contesto di mercato indubbiamente favorevole, hanno conseguito risultati significativi – ha affermato nel corso della lettura della relazione il presidente Longhi – che hanno permesso di rafforzare ancora di più

gli assetti patrimoniali già robusti e di confermare il sostegno sociale ed economico ai territori di appartenenza”.

Le attività della Federazione nel corso del 2023 si sono incentrate, in particolare, sulla salvaguardia e lo sviluppo del profilo tecnico identitario e il presidio di conformità dei requisiti mutualistici delle BCC socie. Inoltre, particolare rilevanza ha assunto il progetto mutue, volto alla costituzione di una rete di mutue di territorio, in forma di enti del Terzo Settore espressione delle BCC socie, che offrano prestazioni di natura sociosanitaria. Dopo la BCC Colli Albani e la BCC Centro Lazio, è stata lanciata la nuova mutua per la BCC di Bellegra ed entro l'anno è previsto l'avvio di quella per la BCC della Provincia Romana. È proseguita anche l'attività formativa

minile”, per la promozione della managerialità cooperativa femminile, rivolto alle cooperatrici per accrescere il proprio ruolo, migliorando e qualificando ulteriormente le competenze personali. Nel corso del 2024 sono stati lanciati ulteriori progetti nel campo della certificazione di genere e della promozione della sostenibilità per le BCC socie.

Nel corso dell'appuntamento annuale sono state rinnovate le cariche sociali. Il nuovo Consiglio di Amministrazione è attualmente composto, oltre che dal presidente Maurizio Longhi (BCC Roma), dal vicepresidente vicario, Amelio Lulli (Banca Centro Lazio) e dal vicepresidente Maurizio Capogrossi (BCC Colli Albani) anche dai seguenti consiglieri: Aldo Anellucci (BCC Nettuno), Giulio Capitani (BCC Paliano),

“ Le BCC di Lazio, Umbria e Sardegna, in un contesto di mercato indubbiamente favorevole, hanno conseguito risultati significativi - ha affermato il Presidente Longhi - che hanno permesso di rafforzare ancora di più gli assetti patrimoniali già robusti e di confermare il sostegno sociale ed economico ai territori di appartenenza

anche il presidente di Federcasce, Augusto dell'Erba e il presidente onorario della BCC Roma, già presidente FederLUS, Francesco Liberati.



svolta dalla FederLUS, non soltanto per i neoassunti delle BCC ma anche per l'educazione finanziaria dei giovani, con il progetto “Una bella educazione”, in collaborazione con LUMSA, per gli studenti delle scuole superiori di Lazio, Umbria, Sardegna.

Altro significativo progetto, in collaborazione con Confcooperative Lazio, ha riguardato l'iniziativa “LEAF-Leadership al fem-

Domenico Caporicci (BCC Castelli e Tuscolo), Alessio Cecchetti (BCC Spello e Vellino), Maurizio Manfrin (CRA dell'Agro Pontino), Claudia Mascarucci (Banca Lazio Nord), Gianluca Nera (BCC Bellegra), Aldo Pavan (BCC Cagliari), Luca Peterle (BCC Arborea), Felice Petrucci (BCC Circeo e Privernate) e Mario Porcu (BCC Provincia Romana).

All'assemblea annuale hanno partecipato

I NUMERI

Al 31 dicembre 2023, le 14 BCC associate alla Federazione Lazio Umbria e Sardegna operano con 338 sportelli e contano su 2.381 dipendenti e 94.978 soci. La raccolta diretta è pari a 17,47 miliardi di euro e la raccolta indiretta è di 5,07 miliardi di euro. Gli impieghi alla clientela hanno raggiunto i 14,5 miliardi di euro. Il patrimonio netto aggregato è pari a 1,63 miliardi di euro. L'utile d'esercizio è di 181 milioni di euro. Il CET1 ratio medio è al 22,3%, mentre il Total Capital Ratio al 23,2%.

Le risorse umane nel Credito cooperativo

Un'importante ricerca realizzata dalla FederLUS certifica l'impegno del mondo BCC a favore della crescita professionale e del benessere dei dipendenti

L 90% DELLE BANCHE di Credito Cooperativo intervistate condivide l'importanza delle iniziative volte a favorire la crescita professionale e il benessere dei propri dipendenti. Le BCC, infatti, in linea con le tendenze in atto nel mercato del lavoro, individuano il “mantenere e attrarre persone di valore” come la principale sfida da affrontare e riconoscono nelle politiche di welfare un'importante leva di fidelizzazione del personale.

È quanto emerge dalla ricerca “Nuovi valori, esigenze, aspettative delle Risorse Umane: situazione e impatti per le banche di credito cooperativo”, realizzata da FederLUS, la Federazione delle BCC del Lazio, Umbria, Sardegna delle BCC in collaborazione con KPMG, con il contributo di FondoSviluppo e il coinvolgimento dei Gruppi Bancari Cooperativi BCC Icrea e Cassa Centrale Banca, e della Federazione Raiffeisen Alto Adige. L'indagine è stata presentata giovedì 19 settembre a Perugia, a Palazzo dei Priori, durante un convegno, organizzato da FederLUS, dedicato al tema delle risorse umane nel Credito Cooperativo, che ha visto la partecipazione dei vertici – oltre che dei Gruppi Bancari Cooperativi e della Federazione

Raiffeisen – di Federcasse, della Fondazione Tertio Millennio; delle istituzioni – le Presidenti della Regione Umbria, Donatella Tesci, della Provincia di Perugia, Stefania Proietti, e il vice Sindaco di Perugia Marco Pie-

rini – e di alcune imprese ‘best workplace’ come Danone Italia e Greccia, Micron e Teleperformance Italia.

I DETTAGLI DELLO STUDIO

La ricerca è stata eseguita nei mesi scorsi su un campione rappresentativo di BCC e ha avuto l'obiettivo di rilevare azioni, iniziative e politiche messe in campo dalle banche di credito cooperativo, per rispondere a valori, esigenze e aspettative in ambito risorse umane.

Le principali sfide percepite dalle BCC sono: l'attrazione e fidelizzazione delle persone di valore, la gestione delle aspettative di work-life balance, la promozione di un approccio valoriale distintivo del credito cooperativo, la guida dell'innovazione digitale e l'evoluzione del ruolo delle risorse umane per sostenere nuove sfide.

Le leve da utilizzare per vincere la sfida più importante, ossia quella di mantenere e at-





“ **Le leve da utilizzare per vincere la sfida più importante, ossia quella di mantenere e attrarre personale, vanno dall’adozione di percorsi chiari di carriera, alla comunicazione del sistema valoriale, al maggior equilibrio vita privata-lavoro**

propria azione: per questo abbiamo deciso di realizzare questa ricerca, per studiare esigenze e aspettative delle risorse umane, vero pilastro della nostra azione e tratto distintivo del nostro sistema. Le BCC si sono mostrate estremamente sensibili al tema, già impegnate nell’attivazione di politiche e azioni innovative e in linea con le nuove esigenze, e soprattutto disponibili ad adottare tutti gli strumenti necessari per tener conto di cambiamenti e necessità nel mercato del lavoro. A nome di FederLUS, ringrazio KMPG, tutti i Direttori delle banche che hanno collaborato, i Gruppi Bancari Cooperativi, Federcasse e la Fondazione Tertio Millennio, così come le istituzioni che ci hanno onorato della loro presenza oggi e con le quali siamo felici di rappresentare, per il territorio, un presidio fondamentale per lo sviluppo e la crescita”.

trarre personale, vanno dall’adozione di percorsi chiari di carriera, alla comunicazione del sistema valoriale, al maggior equilibrio vita privata-lavoro, alla flessibilità di orario, alla maggior attenzione al benessere psicofisico. Dalla ricerca, emerge la necessità di sviluppare maggiormente competenze manageriali e soft skills e di adottare azioni di sviluppo diversificate e personalizzate a integrazione dei percorsi formativi.

Nell’ambito del work-life balance almeno il 70% delle BCC intervistate adotta iniziative di flessibilità degli orari di ingresso e uscita, utilizza strumenti di supporto alla capacità di spesa delle famiglie (come convenzioni e buoni) e di tutela della salute e assistenza.

Un trend in atto nel mercato del lavoro riguarda l’importanza per le persone di riconoscersi negli obiettivi e nelle finalità della propria organizzazione, condividendone lo “scopo” e percependone l’impatto positivo che l’azienda genera sulla società.

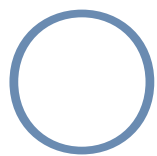
“Il Credito Cooperativo – ha sottolineato il Presidente di FederLUS, **Maurizio Longhi** – pone da sempre la persona al centro della





La Terra del noi

Il nuovo podcast realizzato da “Avvenire” e Federcasse nasce dalla volontà di ripercorrere la storia di una visione “differente” dell’economia. Si tratta di un percorso culturale, unico nel suo genere, che si è avvalso nel tempo del contributo di economisti, giuristi e pensatori del calibro di Antonio Genovesi, Francesco Fuoco, Gaetano Filangieri



TTO PUNTATE, tappe di un vero e proprio viaggio nell’Economia Civile. “La Terra del noi” è il nuovo podcast realizzato dal quotidiano “Avvenire” in collaborazione e con il contributo di Federcasse. In dialogo, in un percorso che nasce dall’esperienza



francescana dei Monti frumentari ed arriva ai nostri giorni, il vice direttore di Avvenire **Marco Ferrando** e l’economista **Luigino Bruni** (docente della Scuola di Economia Civile).

Il progetto nasce dalla volontà di valorizzare una visione “differente” dell’economia che – in un percorso culturale unico nel suo genere – si avvarrà nel tempo del contributo di economisti, giuristi e pensatori del calibro, tra gli altri, di Antonio Genovesi, Francesco Fuoco, Gaetano Filangieri.

Partendo proprio dagli interventi di Luigino Bruni pubblicati sulle pagine del quotidiano, il podcast vuole riproporre e rendere alla portata di tutti specifici temi di Economia Civile in un’esperienza di ascolto piacevole e formativa.

Il progetto è stato presentato il 6 luglio a Trieste in occasione della 50esima edizione delle Settimane Sociali dei Cattolici in Italia, nel corso della tavola rotonda “La via de-



mocratica al credito. Viaggio nella Terra del noi”.

All’evento erano presenti, oltre a Luigino Bruni e Marco Ferrando, il direttore di Avvenire **Marco Girardo**, il direttore generale di Federcasse **Sergio Gatti**, il Rettore dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, **Elena Beccalli**.

“La riscoperta e la valorizzazione – ha detto Gatti – delle forme mutualistiche comunitarie medievali come i Monti di Pietà e i Monti frumentari della fine del XV secolo, istituzioni che hanno dato una risposta concreta per contrastare la miseria, la precarietà, l’usura favorendo l’innesto di circuiti economici virtuosi e le prime forme di credito di prossimità capaci di supportare il lavoro e le economie locali, sono pilastri culturali di straordinario spessore”.

“L’Economia Civile non è qualcosa di legato al passato – ha aggiunto Gatti – ma è qualcosa di ampliamente e vivacemente vitale in tante comunità e territori. Comprende forme di democrazia e finanza democratiche, basate sull’auto-aiuto e sulla partecipazione. Esse suggeriscono modelli alternativi del fare impresa che coltivano le dimensioni del cooperare, del lavorare bene, dello stabilire e arricchire le relazioni quali prospettive indispensabili per guardare al



futuro con rinnovata fiducia e motivata voglia di contribuire a costruire la pubblica felicità. Indispensabile premessa della felicità personale”.

Le otto puntate del podcast – con una durata media tra 10-15 minuti – sono disponibili sul canale podcast di Avvenire, sulla piattaforma CreditoCooperativo.it e sulle principali piattaforme Spotify, Apple Podcast, Google Podcast e Audible.

Ecco la sequenza delle puntate:

- ❖ L'origine e il significato dei Monti frumentari. Alla fine del XV secolo, i francescani inaugurarono un pensiero diverso sull'uso del denaro: quando si ha a che fare con la povertà, una soluzione è ridurne l'uso. Nacquero così i Monti frumentari.
- ❖ Il vuoto lasciato dal declino dei Monti. Quando la politica dei governi centrali, prima i Borboni e poi quello Piemontese, decise di accentrare la gestione dei Monti frumentari, questi man mano persero la loro essenziale struttura locale e comunitaria.
- ❖ I legami sono nelle dinamiche ordinarie di imprese e banche. Insieme ai Monti frumentari, l'altra lezione dei francescani fu quella di fare ingresso nelle città commerciali, mettersi all'altezza di chi fa

mercato e far nascere così un'altra economia, quella dei Monti di Pietà.

- ❖ I limiti del mutuo vantaggio del mercato. Nel Settecento si iniziò a pensare che il Bene Comune è il risultato (non intenzionale) della ricerca dei propri interessi, il cuore del discorso nascosto dietro la metafora della “mano invisibile” di Adam Smith. Su questo, l'Economia Civile napoletana e italiana la pensava, e la pensa, diversamente.
- ❖ Il teologo economista, Antonio Genovesi. La metà del Settecento conobbe una nuova età dell'oro dell'etica economica. E nacque l'Economia Civile, di cui Antonio Genovesi fu l'anima.
- ❖ Francesco Fuoco e la rivoluzione del credito. L'Economia Civile napoletana e italiana nasce con un'altra idea di mercato e di credito. Erede di Genovesi fu il casertano Francesco Fuoco. All'idea dello scambio come “gioco a somma zero”, contrapporrà quella del mutuo vantaggio.
- ❖ Achille Loria e il ruolo della rendita. Il mantovano Achille Loria dedicò quasi tutto il suo pensiero sulla “teoria della rendita”, criticandola come uno dei pesi che possono impattare negativamente sull'andamento dell'economia.

- ❖ Mercato, mercanti e Vangelo. Guardare al futuro attraverso gli occhi dell'Economia Civile ci invita a riflettere su numerose questioni rimaste ancora aperte.





La “poesia sociale” della cooperazione

In occasione della cinquantesima Settimana sociale dei cattolici in Italia, Federcasse e Confcooperative hanno elaborato un documento condiviso. Che ha al centro quei principi cooperativi che possono dire ancora molto sul tema cruciale della democrazia e della partecipazione

SETTE PRINCIPI cooperativi per una riflessione sul tema della partecipazione e della democrazia. Sono i contenuti del documento condiviso elaborato da Federcasse e Confcooperative in occasione della cinquantesima Settimana Sociale dei Cattolici in Italia – andata in scena a Trieste da mercoledì 3 a domenica 7 luglio – quest’anno proprio sul tema “Al cuore della democrazia”.

Un documento di 37 pagine dal titolo «La democrazia e la “poesia sociale” della cooperazione» in cui si evidenzia come “il mondo della cooperazione e, nello specifico quello che si riconosce nella Confederazione di matrice cattolica, abbia molto da testimoniare e da dire sul tema della democrazia, sulle prospettive della partecipazione e soprattutto sui processi generativi e gli elementi correttivi da mettere in atto all’interno delle nostre comunità”. Con un auspicio: che da Trieste possa “crescere maggiormente la consapevolezza del grande lavoro che insieme abbiamo fatto e ancora più efficacemente possiamo compiere per custodire, vitalizzare e realizzare compiutamente la democrazia”.

“Sentiamo forte la responsabilità – si legge nel Documento – di essere in prima linea in questo percorso impegnativo, necessario, geneticamente democratico nel metodo e nel fine. Il nostro Paese ha realmente bisogno di poeti e poetesse imprenditori e imprenditrici cooperativi capaci di continuare



a fare bene il proprio mestiere di costruttori e costruttrici di lavoro degno, ricco di senso, capace di ridurre le disuguaglianze”.

NON RASSEGNAISI AD UNA CRISI DELLA PARTECIPAZIONE

“Le imprese cooperative – si legge ancora – hanno a cuore i destini delle persone e dei territori, e sono sempre guidate da un’azione sociale che rifiuta radicalmente



ogni forma di relativismo pratico, inteso come sub-cultura che intravede un interesse solo per soddisfare degli appetiti immediati e ciechi, guidati esclusivamente da miopi logiche di mercato”.

Non solo. Strettamente legato al tema della democrazia è il concetto di dialogo, inteso come “unico strumento per costruire le scelte che generano una società giusta e fondata su principi sani”. Federcasse e Confcooperative ribadiscono come “i cooperatori oltre ai numeri hanno interesse ai volti delle persone. Il dialogo, i luoghi di partecipazione, in cui non si comunicano solo delle scelte ma si decide insieme. Possiamo affermare che la punta di diamante del metodo cooperativo è quindi la scelta democratica”.

Un tarlo che però corrode la democrazia, evidenzia il documento, “è la visione consumistica che appiattisce le differenze e nega la complessità delle problematiche locali che invece richiedono, per essere risolte, la partecipazione attiva dei membri di una comunità”.

Il mondo della cooperazione risponde a questo problema anche grazie “alle cooperative di comunità che si fondano su due

**“ Il nostro Paese ha
realmente bisogno
di poeti e poetesse
imprenditori e imprenditrici
cooperativi, capaci
di continuare a fare bene
il proprio mestiere
di costruttori e costruttrici
di lavoro degno, ricco di
senso, capace di ridurre
le disuguaglianze**

pilastrini: la partecipazione attiva della società civile ed il perseguimento dell’interesse generale per la comunità locale”.

Perseguendo l’interesse collettivo, e portando avanti una progettualità sganciata da ogni fine di lucro individuale come l’impresa capitalistica, la cooperativa di comunità è un unicum da valorizzare.

I cooperatori sono per definizione “costruttori di bene comune”, e hanno a cuore la salvaguardia non solo del singolo, ma anche

dei gruppi sociali che si aggregano proprio perché hanno un orizzonte di valori comune. Senza valori, capacità umana e professionale di realizzarli, dialogo, partecipazione attiva e condivisione, l’umanità rischia di perdere l’orientamento verso ciò che davvero conta nella vita. Il modello cooperativo attua questi valori costantemente ed elabora la propria progettualità sui valori che plasmano quello che più volte è stato definito “un nuovo umanesimo”, scevro da ogni forma di utilitarismo fondato sull’io e non sul “noi”.

L’azione della cooperazione incarnata dalle imprese che aderiscono a Confcooperative è sempre permeata da uno sguardo ampio, che accoglie nel senso più autentico non solo i principi della dottrina sociale della Chiesa – su cui si fonda lo statuto di Confcooperative – ma anche le solide fondamenta concettuali del Pontificato di Papa Francesco.

I SETTE PRINCIPI COOPERATIVI

Adesione volontaria e aperta a tutti; controllo democratico esercitato dai soci; partecipazione economica dei soci; autonomia e indipendenza; educazione, formazione, informazione; cooperazione fra cooperative; impegno verso la comunità. Sono i 7 principi cooperativi ricordati nel documento: linee guida attraverso cui le imprese cooperative e le Banche di Credito Cooperativo “mettono in pratica i propri valori e attuano le puntuali norme dedicate dal legislatore italiano”.

Secondo Federcasse e Confcooperative “tale piattaforma culturale e di competenze che ogni giorno ispira il lavoro dei soci e delle socie e dei professionisti in tutti i settori dell’economia costituisce un prezioso “pilastro partecipativo” che contribuisce a rendere vitale e generativa la democrazia economica e finanziaria del nostro Paese.



Scuola: la meta è il percorso

La scuola serve a sperimentare e scoprire la propria unicità e il proprio potenziale. Quando diventa una competizione si rischia di rendere gli studenti e le studentesse rivali anziché compagni/e di viaggio

DI MARIANGELA SEMERARO

ANCHE QUEST'ANNO è suonata la campanella di inizio della scuola! Ogni anno scolastico è una pagina bianca su cui scrivere nuove storie, nuove esperienze ed opportunità. Sì, perché la scuola è un luogo di apprendimento accademico, ma anche di interazioni sociali, esperienze personali, sfide emotive e momenti di riflessione. Insomma, la scuola serve a sperimentare e scoprire la propria unicità e il proprio po-

tenziale, dove non si è solo un voto o una pagella. La scuola ha il compito di riconoscere e valorizzare le diverse forme di intelligenza, creatività ed empatia che non possono essere misurate in una gara. Quando la scuola diventa una competizione, si rischia di rendere gli studenti e le studentesse rivali anziché compagni/e di viaggio. Imparare a lavorare insieme, a supportarsi a vicenda, a condividere idee e risorse, è fondamentale per prepararsi alla vita. La scuola dovrebbe insegnare che il



“ In una società, un'azienda, una scuola dove l'errore è permesso e analizzato costruttivamente, le persone sono più libere di sperimentare, di rischiare e, di conseguenza, di innovare e crescere



successo di una persona non diminuisce il valore dell'altra, anzi può contribuire a raggiungere obiettivi comuni più grandi.

Una cosa che però ho sempre notato quando si parla di scuola, è che lo si fa come se fosse qualcosa di esterno a noi, un'entità astratta. La scuola è certamente un'istituzione, ma la scuola siamo tutti e tutte noi, non solo il personale scolastico, gli studenti e le studentesse e le famiglie. Tutta la società è parte della scuola, perché ciascuna persona, nei propri ruoli sociali, impatta sulle nuove generazioni.

Se vogliamo che la scuola sia davvero una palestra di vita, dovremmo rivedere i concetti di competizione e infallibilità su cui basiamo molti nostri giudizi e scelte. Spesso infatti consideriamo l'errore un nemico da evitare, una macchia o un ostacolo al successo. Eppure, dietro ogni errore si nasconde una potente opportunità di crescita. Sbagliare non è mai facile, ma affrontare gli errori con coraggio e umiltà ci rende più forti e ci insegna a non arrenderci di fronte alle difficoltà.

Una grande lezione è arrivata dalla nuotatrice Benedetta Pilato che, durante le Olim-



piadi di Parigi, ha dichiarato di essere contenta del quarto posto e di aver vissuto uno dei giorni più belli della sua vita. La reazione dei giornalisti a questa dichiarazione è stata di incredulità, perché non salire sul podio, nell'opinione comune, è una delusione e una sconfitta. Benedetta Pilato ci insegna che le medaglie sono il coronamento del lavoro di un atleta, ma il percorso, fatto di allenamenti, sacrifici, vittorie e sconfitte, è ciò che veramente definisce un campione. Affinché l'errore possa svolgere il suo ruolo positivo, è necessario un ambiente che lo accolga senza giudizio, che veda nell'errore non una colpa, ma un'opportunità. In una società, un'azienda, una scuola dove l'errore è permesso e analizzato costruttivamente, le persone sono più libere di sperimentare, di rischiare e, di conseguenza, di innovare e crescere.

Pertanto, se vogliamo davvero preparare i ragazzi e le ragazze al futuro dobbiamo tutti insieme aiutarli a pensarsi lungo un percorso e impegnarci attivamente affinché la scuola raggiunga il suo pieno potenziale come strumento di crescita personale e sociale.



Una settimana tra solidarietà e inclusione

Grandi numeri e tanta soddisfazione per la decima edizione del Campo estivo nazionale organizzato dall'Ordine di Malta: protagonisti 150 ragazzi, di cui 50 con disabilità, per un'esperienza da ricordare

Si è svolta nella settimana dal 29 luglio al 3 agosto - presso Villa D'Ayala Valva, nel comune di Valva, in provincia di Salerno - la decima edizione del Campo estivo nazionale organizzato dal Comitato nominato dall'Associazione dei cavalieri italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta (Acismom), di concerto con i tre Gran Priorati italiani ed il CISOM. Protagonisti 150 ragazzi, di cui 50 con disabilità, coadiuvati da tanti volontari che hanno prodigato le loro energie per donare agli ospiti un'esperienza da ricordare.

La settimana - ha spiegato alla nostra rivista il tesoriere dell'Associazione, l'avvocato Fabio Bifulco - è stata caratterizzata da molte attività ludiche (gite al mare, laboratori, giochi collettivi, musica e la visita alla Certosa di Padula) ma anche da momenti spirituali, che quest'anno hanno avuto come tema di fondo il salmo biblico 119:73 ("Le tue mani mi hanno fatto e plasmato"), un'occasione per riflettere e vivere insieme un'esperienza di fede.

Il campo estivo italiano si inserisce in un contesto più ampio. Sono ormai 40 anni, infatti, che in una diversa città europea si svolge il capo estivo internazionale dell'Ordine di Malta per giovani disabili, uno degli eventi annuali più importanti nella vita dei giovani appartenenti all'Ordine. Vi prendono parte circa 500 ragazze e ragazzi - tra disabili e volontari, dai 18 ai 35 anni - provenienti da oltre 25 paesi di tutto il mondo. Le ultime edizioni organizzate dall'Italia del Campo Estivo Internazionale sono quelle del 2011 a Lignano Sabbiadoro e del 2022 alle porte di Roma. All'evento internazionale si affiancano numerosi campi estivi a livello nazionale, sia in Europa che negli altri continenti. Il Campo Nazionale italiano nasce nel



2012, proprio dall'esperienza dei campi internazionali. Quest'anno la cornice, per l'appunto, è stata quella di Villa D'Ayala. L'evento ha ricevuto il sostegno di BCC Roma.

La priorità assoluta dell'esperienza dei campi è quella di creare nuovi legami affettivi e di rinsaldare vecchie amicizie per permettere ai giovani - abbattendo le barriere della disabilità fisica o cognitiva - di vivere una settimana all'insegna dello svago, del divertimento e dell'amicizia. Le relazioni umane, insomma, sono al centro delle attività del campo e ne costituiscono l'ingrediente principale. Ad organizzare il tutto, s'è detto, è l'Associazione, che riunisce cavalieri italiani dell'Ordine appartenenti ai tre Gran priorati d'Italia e che gestisce le attività sanitarie e solidaristiche dell'Ordine di Malta in Italia. Tra le numerose e meritorie

attività dell'Associazione vi è la gestione, a Roma, dell'ospedale San Giovanni Battista (250 posti), specializzato in riabilitazione neurologica e motoria. Poi vi sono, in diverse regioni italiane, poliambulatori, centri antidiabete, centri odontoiatrici e laboratori di analisi, che operano all'interno del Servizio Sanitario Nazionale italiano. Ma l'Associazione svolge anche attività sociali, assistenziali, umanitarie e di soccorso, attività che l'hanno vista impegnata, tra l'altro, dopo i terremoti de L'Aquila (2009), dell'Emilia-Romagna (2012) e di Amatrice (2016), e a seguito delle alluvioni Emilia-Romagna e Toscana (2023) e della pandemia di Covid. Oggi l'Ordine di Malta conta nel mondo 13.500 membri. Quelli appartenenti all'Associazione Italiana, la più numerosa del mondo, sono circa 2900.

Riconoscimento all’Innovation Festival per un progetto BCC Roma



Emanuele Chiusaroli, sostenuto da BCC Roma con il suo progetto Handy Signs, si è aggiudicato il Premio Bain & Company durante la giornata finale del BCC Innovation Festival. Il Festival è l’iniziativa promossa dal Gruppo BCC Iccrea con l’obiettivo di individuare, tra tutte le proposte presentate dalle banche del Gruppo, idee imprenditoriali innovative e accompagnarle in un percorso di crescita e

posizionamento sul mercato. I progetti finalisti, selezionati dal Comitato Scientifico, avevano la caratteristica di essere pienamente compatibili con gli obiettivi dell’Agenda 2030 Onu per lo Sviluppo Sostenibile. Cosa è il progetto Handy Signs di Emanuele Chiusaroli? Si tratta di una sorta di Google Translate della Lingua dei Segni: e cioè una app per la traduzione in tempo reale della Lingua dei Segni Italiana (LIS) tramite

un’applicazione digitale basata su Intelligenza Artificiale, che migliora l’accessibilità dei cittadini Sordi ai servizi a sportello e aiuta Sordi e udenti a comunicare in situazioni dal vivo. Handy Signs, in altre parole, è l’unica app che traduce in tempo reale i segni LIS in italiano scritto e

parlato e contemporaneamente trascrive il parlato dell’interlocutore udente in sottotitoli a display, realizzando una comunicazione a due vie tra il Sordo e l’udente in grado di abbattere le barriere di comunicazione.



Laura De Negri (Consulente LIS in Handy Signs), Emanuele Chiusaroli (CEO & Founder di Handy Signs), Stefano Gioacchini (Responsabile Divisione Prodotti e Canali, Direzione Marketing e Commerciale BCC Roma)



Il futuro dei borghi con le cooperative di comunità

La terza edizione del Festival delle cooperative e imprese di comunità d'Abruzzo è stata un'occasione di festa, incontro e promozione di modelli economici partecipati e sostenibili

È andata in scena ad Aielli, dal 12 al 14 luglio, la terza edizione del Festival delle cooperative e imprese di comunità d'Abruzzo. Lo slogan che ha fatto da sfondo alla tre giorni è stato "Noi siamo che Fare". Il riferimento è al quesito ("che fare?") che chiude *Fontamara*, il celebre romanzo dell'abruzzese Ignazio Silone, il cui testo integrale è riprodotto in uno dei tanti murales che hanno reso celebre in questi ultimi anni proprio il borgo di Aielli. Il Festival è stato organizzato da BorghiIn, rete di imprese



e cooperative di comunità d'Abruzzo, che aggrega (dal 2018) realtà imprenditoriali regionali in una rete-soggetto capace di generare valore e di attuare una diffusa infrastruttura economica e sociale basata sul modello DES (Distretto Economico e Sociale).

La risposta al quesito siloniano, hanno fatto sapere gli organizzatori, sta proprio nelle cooperative di comunità, perché sono una sfida al futuro con gli abitanti che provano a costruire caso per caso, un'azione partecipata di economia alternativa: "le cooperative di comunità non sono semplicemente imprese, ma strumenti di resistenza e di reazione a logiche che condannano i luoghi altri alla marginalità. Sono imprese che ogni giorno provano a innescare il cambiamento, ed è così che la domanda posta da Silone, semplice ma insieme tanto complessa, è lo stimolo indispensabile che quotidianamente ci esorta a lottare per provare a

rispondere nei fatti".

Il Festival è stata dunque occasione di confronto tra esperienze e iniziative messe in atto dai territori, con la presenza di rappresentanti istituzionali, organizzazioni ed esperti impegnati nella costruzione di possibili strade alternative. Il tutto articolato in tre giorni intensi di dibattito, incontro, sinergia e condivisione grazie ai quali la rete delle Cooperative di comunità d'Abruzzo ha avuto modo di connettersi ancor di più, raccogliendo e

accogliendo tutti gli stimoli necessari per rispondere all'urgenza del presente, vivendo il passato non come una zavorra di scorci ameni e nostalgici, ma come una valigia di strumenti con cui orchestrare il futuro. Tra le iniziative del Festival, da segnalare la presentazione del Bando RURACTIVE. Il Bando è finanziato dal programma Horizon Europe, ed è un progetto volto a promuovere il cambiamento sostenibile e inclusivo nelle aree interne dell'Europa. Coordinato dall'Università di Bologna, il progetto coinvolge un consorzio multidisciplinare di 26 partner europei e tre partner associati, in 12 aree pilota in tutta Europa, tra cui appunto l'Abruzzo grazie alla partecipazione di Borghi In Rete.



Gli 80 anni dell'Acer

Il 24 luglio l'Associazione dei Costruttori edili di Roma e Provincia ha festeggiato l'ottantesimo anniversario della sua fondazione. Un momento propizio perché dopo una lunga crisi iniziata nel 2008 e durata oltre dodici anni, i numeri del settore dell'edilizia sono tornati a crescere

Il 24 luglio 2024 Ance Roma - ACER (l'Associazione dei Costruttori edili di Roma e Provincia) ha festeggiato l'ottantesimo anniversario della sua fondazione. Si è trattato di una serata di gala organizzata nella storica sede dell'associazione, in via di Villa Patrizi, a cui hanno partecipato associati, rappresentanti delle istituzioni e stakeholders. Hanno portato il proprio



saluto, tra gli altri, anche il Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e la Presidente di Ance, Federica Brancaccio. L'evento ha ricevuto il sostegno di BCC Roma, con il Comitato Locale Roma EUR presente all'evento. «Siamo orgogliosi della storia che abbiamo contribuito a scrivere - ha detto il Presidente dell'Associazione, Antonio Ciucci - e di continuare a rappresentare un solido punto di riferimento sul territorio. Il settore delle costruzioni, in questi decenni, è molto cambiato e molto sta cambiando. Ma la nostra associazione conserva la sua identità e la sua vocazione: essere al servizio delle imprese del territorio e dei cittadini; costruire comunità, oltre a edifici e infrastrutture che migliorino la vita delle

persone e facciano crescere il Paese. Per questo gli ottant'anni che ora festeggiamo non sono solo un traguardo ma un nuovo punto di partenza». D'altronde dopo una lunga crisi iniziata nel 2008 e durata oltre dodici anni, i numeri del settore dell'edilizia sono tornati a crescere. Per il 2024, la massa salari stimata al termine dell'anno edile si attesta a circa 550 milioni di euro. «Il sistema delle imprese edili romane - ha detto il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri - sta dando un supporto importantissimo alla strategia e all'ambizione dell'amministrazione capitolina nel processo di trasformazione della città. Condividiamo un comune impegno nella consapevolezza di stare vivendo un momento unico e

irripetibile sotto il profilo degli investimenti pubblici, di fronte al quale vogliamo dispiegare tutta la nostra e la vostra professionalità. Il comparto edile è trainante per Roma e il Paese. Continueremo a lavorare perché a questo picco di investimenti segua un rilancio, affiancando a questi anche gli investimenti privati». Nata il 22 luglio 1944, all'indomani della Liberazione di Roma, l'Associazione provinciale dei costruttori edili ed imprenditori di opere pubbliche - questo il suo primo nome - stabilisce la sua sede in piazza SS. Apostoli 73. Prende il via da qui la storia della ricostruzione post-bellica e dell'espansione urbanistica di Roma negli anni del boom economico e in quelli a seguire.



PADOVA

La valle della creatività

Supereroi che volano, arcobaleni che sovrastano il cielo, colate di stelle, paesaggi spaziali: sono i meravigliosi pannelli creati dagli adolescenti che frequentano il Servizio semiresidenziale di Psicopatologia dell'Adolescenza dell'UOC Infanzia, adolescenza, famiglia e consultori (IAFeC), e che hanno scelto di partecipare a un ciclo di incontri di arteterapia condotti dall'arteterapeuta Barbara Jacopetti. Il progetto prende il nome "La valle della creatività" perché, attraverso l'arte, i ragazzi rappresentano un mondo in cui convivono e interagiscono in modo armonico personaggi fantastici.

I pannelli, posti presso la Neuropsichiatria infantile del Complesso sociosanitario Ai Colli di Brusegana, sono stati inaugurati il 18 luglio alla presenza, tra gli altri, del Direttore generale dell'Ulss 6 Paolo Fortuna, del sostituto responsabile UOC IAFeC Distretto Padova-Bacchiglione Eleonora Sale, della dirigente psicologa presso la AULSS6 Euganea

Giulia Marino. Per BCC Roma era presente il Direttore di zona Mirco Galiazzo. L'installazione delle opere, che hanno avuto il via libera dal servizio di prevenzione e protezione in quanto conformi alle norme di sicurezza, è stata resa possibile dalle donazioni del Lions Club Ruzzante Rubianus, dell'AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici) e della Banca di Credito Cooperativo di Roma. Il verde brillante fa da sfondo a una moltitudine di personaggi che dialogano e si sostengono vicendevolmente, raccontando quanto la forza del gruppo può sostenere, incoraggiare, infondere speranza.



VERONA

Il concerto a sostegno dell'associazione Alzheimer



Dopo il successo della prima edizione, l'Associazione Alzheimer Verona ODV ha proposto anche quest'anno un evento musicale benefico nella prestigiosa cornice del Teatro Romano. Il 19 luglio è andato infatti in scena lo spettacolo del gruppo 40 Fingers, reduce da numerosi tour nei più importanti teatri italiani ed internazionali. Il ricavato del concerto supporterà le molteplici attività dell'Associazione Alzheimer Verona ODV a Verona e provincia. La serata è stata anche un momento di festa dedicato ai volontari e alle volontarie che generosamente donano il loro tempo per promuovere un modello di sussidiarietà orizzontale, collaborando con giovani professionisti nella riabilitazione cognitiva. L'evento è stato patrocinato

da Regione Veneto, Azienda ULSS 9 Scaligera, Provincia di Verona, Comune di Verona, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) di Verona, con il sostegno di AGSM AIM, Dakota Group, BCC di Roma, Pastificio Rana, AMIA Verona e ANTEAS Coordinamento Provinciale di Verona.

PONTINIA

È nato il comitato promotore del distretto del cibo

È stato costituito a Pontinia, all'interno dell'Auditorium del centro direzionale della BCC di Roma, il Comitato promotore del distretto del cibo. Un tassello importante, in chiave di rilancio della filiera agroalimentare locale, simbolo di qualità ed eccellenza ben oltre i confini regionali. Davanti ad una platea di rappresentanti istituzionali e rappresentanti del mondo produttivo e del comparto agricolo Maurizio Manfrin, Presidente del Consorzio agroalimentare dell'Agro Pontino nonché

Vicepresidente BCC Roma, ha illustrato le linee guida del progetto. “Parlare di distretto del cibo - ha spiegato - vuol dire inaugurare una strada ulteriore per la nostra area. Una strada che rappresenta sicuramente un inedito modello di sviluppo per il comparto agroalimentare locale. Non solo, ma che si porta in dote parole e concetti chiave come inclusione sociale, salvaguardia del territorio, integrazione di servizi, sicurezza alimentare, valorizzazione del paesaggio rurale e molto altro”. Per Manfrin le direttrici portanti sono due: cooperazione e gioco di squadra. “Solo cooperando - ha rimarcato - potremo scrivere una pagina di futuro anche in ottica di ricambio generazionale, puntando a rendere protagoniste le nuove generazioni. La cooperazione porta in dote il gioco di squadra. La strada da percorrere sicuramente non è semplice. C'è quindi bisogno di uscire dall'alveo del protagonismo individuale e lavorare, tutti insieme per il territorio, mettendo in primo piano il bene supremo delle nostre comunità”.

CASELLE DI SOMMACAMPAGNA

Alessio Menghini vince il “San Luigi - Trofeo BCC Roma”

Uno sprint dal quale emerge la sagoma di Alessio Menghini. Finisce così la 29esima edizione del “Gran Premio San Luigi -



Trofeo BCC Roma”, con uno scatto fra alcune delle ruote più veloci e apprezzate del gruppo degli Elite e Under 23. Alessio Menghini si è aggiudicato il Titolo della corsa organizzata a Caselle di Sommacampagna dalla Polisportiva Caselle. Il

friulano della General Store Essegibi F.lli Curia, ha avuto la meglio di Simone Buda (Solme-Olmo) e di Michael Cattani della Arvedi Cycling. Tutto si decide a sei tornate dal termine (a poco più di 44 km dalla conclusione). Dai ranghi escono in quattro: Michele Daffini (General Store), Lorenzo Montanari (Hopplà Petroli Firenze Don Camillo), Tommaso Rigatti (Sissio Team) e Gianluca Cordioli (Uc Trevigiani). La volata crea uno squarcio di oltre un minuto con il gruppo

che riuscirà a ricucire sull'ultimo tratto (quando ormai mancavano solo 3 km al traguardo). La volata, come detto, è per Alessio Menghini, che ha più benzina sullo scatto finale.

VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO

La terza edizione del “Baccagnocco”

Dal 20 al 22 e dal 27 al 29 settembre è andata in scena la terza edizione del Baccagnocco, organizzata dalla Parrocchia di Murelle, frazione del comune di Villanova di Camposampiero (Padova). L'idea di questa festa culinaria nasce dalla voglia di valorizzare due pietanze storiche e apprezzate della “Cucina ai due Campanili di Murelle”: il baccalà e gli gnocchi. Ecco, dunque, da dove nasce il nome Baccagnocco, una fusione scherzosa dei nomi di queste due specialità culinarie. Nei due weekend dell'evento non sono mancati spazi-gioco per i più piccoli e giochi a squadre per gli adulti, tra cui quelle di pigiatura di uva in notturna e di sgranatura di mais, sempre in notturna. Presso gli stand gastronomici, oltre a molteplici piatti a base di gnocchi e baccalà, sono stati messi a disposizione del pubblico altre specialità locali a cura della “Cucina ai due campanili” di Murelle. Tra gli sponsor anche la BCC di Roma.



SEGNI

La dodicesima edizione del Giardino delle Favole

Un posto incantato, una valigia piena di storie, voci amiche che narrano e avvincano: questi gli ingredienti dell'appuntamento estivo che la biblioteca comunale di Segni, in collaborazione con l'Associazione Amici della Biblioteca, ha proposto ai bambini e ai loro accompagnatori per il dodicesimo anno consecutivo. Tra giugno e agosto il Giardino del Vescovado si è riempito di tanti bambini, di età prescolare fino ai primi anni della scuola primaria, per condividere la gioia di stare insieme in allegria, a contatto con la natura, per scoprire la magia della lettura, proposta ad alta voce da lettori preparati, e le emozioni che i libri regalano. I volontari dell'Associazione Amici della Biblioteca, coordinati dalla presidente Barbara Ludovici, si preparano nel corso dell'anno partecipando a corsi di formazione e a incontri con esperti per scegliere testi adatti al giovane pubblico ed



elaborare tante ed accattivanti proposte legate alla lettura.

TARQUINIA

La mostra dello scultore Capotondi

Il 16 giugno a Palazzo Vitelleschi, sede del Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia, Claudio Capotondi ha inaugurato la personale



“Poliedrogenesismosi”. La mostra, che raccoglie una significativa selezione di opere dello scultore dal 2004 al 2023 ed è organizzata dalla Società Tarquiniense d'Arte e Storia (Stas), si sviluppa lungo un percorso espositivo che dal chiostro, dove è collocata un'installazione di tre sculture in porfido, giunge al loggiato, in cui si possono ammirare i disegni e la “foresta poliedrica”. “La vita di un artista è un po' complicata - ha affermato Capotondi -. È un coacervo di spericolate componenti che sono esistenziali, finanziarie, logistiche ed estetiche. Metterle insieme è una lotta continua e l'artista si riscatta solo quando realizza qualcosa di concreto ma mai di definitivo, perché non è mai contento”. La mostra ha ricevuto il sostegno, tra gli altri, di BCC Roma.

CAPODIMONTE

Una giornata con i ragazzi di “Special Olympics”

Il 22 e 23 giugno presso il Circolo Nautico di Capodimonte (Viterbo) si è svolto un evento inserito nell'agenda Uniped Lazio (Unione Italiana Pedagogisti Educatori). Una giornata all'insegna dell'amicizia che ha visto protagonisti alcuni ragazzi degli “Special Olympics”, che hanno provato l'ebbrezza della pagaia in dragon boat. Il meraviglioso panorama del lago di Bolsena faceva da cornice al percorso della barca da dove si levavano risa, grida di entusiasmo e anche risate. La simpatia dei ragazzi ha contagiato un po' tutti e infine c'è stata la sorpresa: tutti i pagaiatori sono stati invitati sul podio a ricevere la medaglia dedicata a questa giornata di sport.



Carlo Cagnucci, presidente Uniped Lazio, ha detto che «in questi casi neanche c'è bisogno di parlare d'inclusione. Lo sport è piuttosto un promotore naturale d'amicizia, a tutti i livelli, senza barriera alcuna. Spero di rivedere presto gli amici degli "Special Olympics».

LATINA

Tutti in piazza per il basket

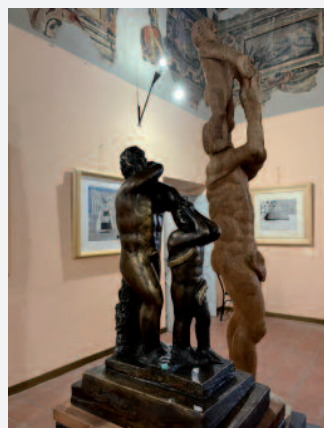
Si è svolta a Latina, dal 1° al 21 luglio, la prima edizione del **"Trofeo Città di Latina"**, manifestazione tutta dedicata al basket. Piazza del Popolo si è trasformata in un villaggio sportivo con tre campi gara, di cui due riservati al minibasket, una tribuna da 200 posti ed un'area food. Il basket è una disciplina di grande tradizione nel capoluogo pontino. L'evento è stato molto rappresentativo dell'intera provincia, da nord

a sud, per un totale di 40 partite complessive disputate da 196 giocatori.

TUSCANIA

La mostra personale di David Booker a Palazzo Fani

Il 13 luglio, presso il cinquecentesco Palazzo Fani, è stata inaugurata con grande successo la mostra **"Martyres"** dello scultore David Booker. La mostra, rimasta aperta al pubblico fino all'8 settembre 2024, è stata un'occasione unica per ammirare la **"Poetica degli scarti"** nelle opere di questo originale artista, unico nel coniugare la metafisica degli oggetti recuperati con il tema della testimonianza delle idee. All'inaugurazione erano presenti l'artista, l'Assessore alla Cultura di Toscana Stefania Nicolosi, il Presidente dell'ACTAS AnnaMaria Sartori, la storica



dell'arte Valeria Giovagnoli, che ha presentato il percorso espositivo, e l'imprenditore Francesco Urbanetti dello scatolificio Cartex, che ha messo a disposizione i mezzi per il trasporto delle due sculture in mostra. La mostra si articolava in tre diverse sale: la Sala delle Scatole e dei Cartoni, la Sala dei Pezzi meccanici e la Sala dei Martiri e delle Sculture. In ogni sala, Booker ha invitato a riflettere sul senso della vita, della morte e della memoria, sulla solidarietà e sulla forza delle idee da difendere fino al martirio, attraverso opere che mettono al centro del nostro sguardo il cartone, scatole vuote e oggetti di recupero.

ROMA

Successo per il primo trofeo "Dreamers & Red Hot Pepper" di bowling

Oltre 130 atleti, provenienti da ogni parte d'Italia, sono stati protagonisti all'Acqua Acetosa di Roma (ospiti dell'impianto Brunswick) del Primo Trofeo Dreamers & Red Hot Peppers di bowling, promosso da **"I Dreamers Red Hot Peppers Bowling Club"** con il patrocinio dell'Assessorato Grandi Eventi e Sport del Comune di Roma e il sostegno della nostra Banca. Un torneo avvincente, che ha visto confrontarsi bowlers della Nazionale italiana, quindi già





affermati, con giovani promesse della disciplina, fra colpi incredibili e giocate che talvolta sfuggono alla razionalità di chi ha osservato le gare con il fiato sospeso. A margine dell'iniziativa, parole di plauso sono state espresse dagli organizzatori: «Bravissimi tutti gli atleti e naturalmente soprattutto i finalisti. Tra essi, eccezionali sono stati i primi tre, divisi da pochissimi birilli, con Tommaso Radi e Alessandro Walter Santu all'altezza della loro fama ma con la giovanissima Giada Caiti che, con una costanza sorprendente, con il suo secondo posto, ha realizzato un risultato straordinario. Per noi Peppers che auspichiamo da sempre un rinnovamento della nostra disciplina a tutti i livelli, si tratta di un segnale di grande valore e significato».



MONTEFIASCONE

A tutta birra

Si è tenuto da giovedì 11 a domenica 14 luglio la dodicesima edizione di ATB Festival - ex A Tuscia Birra. La cornice è stata come sempre suggestiva: il centro storico di Montefiascone (VT), suggestivo borgo sul Lago di Bolsena. Molti i birrifici italiani presenti (Bellazzi, Bibibir, Evoqe, Turan, Vento Forte, Zero.5, Bastian Contrario, Birrificio del Vulture, Tsunami, Birrificio TIP, Terre di Faul, Birrificio del Catria, Alta Quota, Bierlab e Oldo). Il tutto accompagnato da tanta musica dal vivo con diversi stage, aperitivi con dj set, spettacoli e altro ancora. In quanto al food, erano disponibili 14 punti ristoro con street food e specialità da tutto il mondo.

APRILIA

Successo per la seconda edizione di "InCanto a Carano"

Venerdì 26 luglio, nella splendida cornice della Tenuta Ravizza Garibaldi, ha avuto luogo la seconda edizione di "InCanto a Carano". Alla presenza di 200 persone si è svolto un viaggio musicale nelle arie più famose delle romanze d'Opera: da Verdi a Rossini approdando, nella parte centrale del programma, a Giacomo Puccini, illustre compositore di cui quest'anno ricorre il centenario della morte. Ad esibirsi sul palco il soprano Mariangela Cafaro, il tenore Delfo Paone e il Maestro Gianluca Pagliuso: una prestazione di altissimo livello che ha riscosso una partecipazione di pubblico e un entusiasmo davvero calorosi ed emozionati, tanto da suscitare richieste di bis a scena aperta. Barbara Calandro, ideatrice dell'evento, ha commentato così la serata: "Grandi emozioni ed immensa soddisfazione: un grande lavoro di squadra,



professionisti talentuosi e tanta, tantissima passione per la musica e l'arte".

SANTA MARINELLA

Due giorni di screening con l'Avis



L'Associazione Volontari Italiani Sangue di Santa Marinella, in collaborazione con la Farmacia Santa Teresa, dei dottori Delia e Peppino Palermo, con il sostegno della nostra Banca ha organizzato due giornate di screening di Emogasanalisi (la

prima mercoledì 7 agosto e la seconda venerdì 9). Tante le persone in fila per un nuovo progetto di prevenzione, attività particolarmente intensa grazie proprio ai volontari di Santa Marinella. L'emogasanalisi arteriosa, permette di misurare i livelli di ossigeno e anidride carbonica presente nel sangue arterioso e determinare, conseguentemente, l'acidità (pH) del sangue. I livelli di ossigeno, di anidride carbonica e di acidità, sono indici della funzione polmonare, perché misurano la quantità di ossigeno immessa dai polmoni nel sangue e quella dell'anidride carbonica eliminata.

GUIDONIA MONTECELIO

Pacchi alimentari per le famiglie in difficoltà

La Sesta Stella - Associazione di Promozione Sociale, grazie alla collaborazione con l'Associazione Banco Alimentare Roma ODV, ha dato il via il 12 luglio alla distribuzione di pacchi alimentari per le famiglie in



difficoltà del territorio. Dopo aver portato le buste della spesa a casa di quanti erano impossibilitati a venire nella sede di via Douhet a Guidonia, sono stati consegnati diversi pacchi a molte famiglie rappresentate dal responsabile del Centro Culturale Al Abrar di Tivoli Terme. "È un progetto - ha fatto sapere l'Associazione - che seguiamo da vicino con molta attenzione da tempo e che finalmente oggi costituisce una bella realtà per tante famiglie".

ROMA

Fai la differenza!

Si è svolta dal 13 luglio al 15 settembre la quinta edizione di "Fai la differenza, c'è... il Festival della Sostenibilità": il contenitore di eventi e progetti che - attraverso l'arte, l'intrattenimento, il gioco, l'informazione, e molto altro -

si propone di diffondere i concetti di "sviluppo sostenibile" e rendere i cittadini di ieri, oggi e domani più consapevoli. L'iniziativa è andata in scena in diverse location della Capitale ed è partita sabato 13 luglio con diverse attività: l'inaugurazione dell'esposizione fotografica "Obiettivo Terra - Il meraviglioso patrimonio geologico e le geodiversità delle aree Protette Italiane", in collaborazione con la Fondazione UniVerde e la Società Geografica Italiana e con il Patrocinio di Federparchi e dalla Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA). È stata inoltre inaugurata l'esposizione delle opere finaliste di Contesteco 2024 - free press Metro Awards, il concorso e l'esposizione di arte e design più eco del web, dal concept "E se dopo il Covid-19 e le guerre in corso, arrivassero gli alieni?".



Covalpa, un passo avanti

Covalpa è una cooperativa che ha fatto la storia del settore agro-alimentare abruzzese, forte di 150 soci produttori presenti nella piana del Fucino. Adesso è stato inaugurato a Celano un nuovo centro di stoccaggio e lavorazione, sostenuto da BCC Roma, che permetterà di raddoppiare la produzione



C OVALPA HA FESTEGGIATO quest'anno i suoi 35 anni di attività con un segno concreto di continuità. Lo scorso 8 luglio il consorzio ha infatti inaugurato a Celano un nuovo **centro di lavorazione e stoccaggio**. Covalpa è arrivata a questo risultato grazie ad una politica aziendale lungimirante, capace di valutazioni strategiche importanti e di stabilire partnership con multinazionali europee come il belga **Gruppo d'Arta**. Il risultato è stato uno sviluppo della produzione e di conseguenza la necessità di aumentare il dimensionamento per lo stoccaggio refrigerato.

La nuova struttura, altamente automatizzata con tecnologie "industria 4.0", sarà adibita allo stoccaggio di prodotto finito e semilavorato surgelato: il suo valore è dato anche dal fatto di essere stata costruita

nell'area ex zuccherificio SADAM. Un'operazione di riconversione straordinaria che determina per l'intero comprensorio del **Fucino** opportunità di lavoro e di crescita. "Il nuovo stabilimento agroindustriale, reso possibile grazie al finanziamento Regionale del Piano di Sviluppo Rurale nonché dal Finanziamento del MASAF Contratti di Filiera e di Distretto, ha richiesto un investimento totale di oltre 20 milioni di euro e si sviluppa su una superficie di circa **11,7 mila mq**" – ha fatto sapere il direttore **Sante del Corvo**. È dotato di impianto di condizionamento collettivo per vegetali surgelati semilavorati e confezionati, di area di logistica per carico e scarico, di sala macchine e di ogni altra dotazione necessaria al suo perfetto funzionamento.

Sia lo stabilimento storico che il nuovo stabilimento – ha aggiunto **Del Corvo** – sono stati realizzati nel rispetto della normativa



ESG, la cui certificazione è stata conseguita l'anno scorso. Contemporaneamente si stanno realizzando anche notevoli investimenti nel campo delle energie rinnovabili. La ricaduta sul territorio, in termini occupazionali, porterà ad un incremento di oltre 30 posti di lavoro che il consorzio andrà ad aggiungere alle attuali 240 unità lavorative". "Il consorzio Covalpa Abruzzo – ha detto **Marcello Di Pasquale**, imprenditore agricolo e presidente Covalpa – guarda al futuro

e anticipa i cambiamenti con politiche di ammodernamento ed efficientamento della produzione. È d'obbligo un ringraziamento alla filiera agricola ed ai dipendenti che in questi 35 anni hanno creduto all'idea-progetto e l'hanno sostenuta. Un ulteriore ringraziamento va al sistema bancario in generale che ci è stato vicino, ma in particolare a **BCC Roma** e al **Gruppo ICCREA**, nostri partner nel progetto del contratto di filiera presso il MASAF".

La struttura determinerà un raddoppio della produzione: si passerà 19mila tonnellate ante COVID alle 40.000 previste nell'anno corrente. Tutto ciò comporterà un abbattimento dei costi operativi e una maggiore efficienza della filiera. Un modo virtuoso di coniugare competitività e sostenibilità. Alla cerimonia del taglio del nastro era presente, tra gli altri, anche il Sindaco di Celano Settimio Santilli.

Verso il Giubileo della Speranza

Il 9 maggio scorso Papa Francesco ha emanato la Bolla di indizione del Giubileo del 2025, che dovrà essere occasione “per riaccendere la speranza” in un mondo segnato da troppe crisi. L’Anno Santo inizierà a Roma il 24 dicembre di quest’anno per concludersi il 6 gennaio 2026, giorno dell’Epifania

DI UMBERTO MASSIMIANI



PAPA FRANCESCO ha indetto il Giubileo ordinario della Speranza dell’anno 2025 con la Bolla *Spes non confundit* (la speranza non delude). La Bolla si compone di 25 punti ed è stata data il 9 maggio scorso per essere poi completata dalla Penitenzieria Apostolica con il decreto del 13 maggio.

Il Giubileo risale all’antica tradizione del popolo ebraico. Secondo il Levitico ogni cinquanta anni le terre dovevano riposarsi per cui rimanevano incolte, i campi e le case alienate tornavano al primitivo proprietario, gli schiavi erano affrancati e i debitori insolventi venivano liberati. Il Giubileo veniva annunciato dal suono di tromba, fatto con il corno dell’ariete o del capro (*jobel*), per cui venne chiamato l’anno del *jobel*. San Girolamo (374-420) tradusse il termine con la parola “Giubileo” (*Jubilacum*).

Il primo Giubileo dal punto di vista storico è quello del 1300, indetto da papa Bonifacio VIII. Dal 1475 si tiene ogni venticinque anni, ed è un tempo di grazia e riconciliazione, un evento totale che genera valori, esperienze, incontri, dialoghi, studi ed effetti poliedrici. In questo Giubileo del 2025 si prevede una affluenza di 35 milioni di pellegrini.

La Bolla pontificia è un documento in per-

“ Nel logo del Giubileo la croce si prolunga nell’ancora e quattro figure stilizzate indicano l’umanità proveniente dai quattro angoli della terra

gamena, redatto sempre in lingua latina, contraddistinto da una particolare formula diplomatica, recante un sigillo di piombo appeso con il nome del Pontefice regnante (la matrice del piombo viene poi spezzata alla morte di ciascun papa). Indicante in origine il sigillo plumbeo (*Bulla*) posto in una capsula di metallo, il termine è passato, per estensione, ad indicare il documento stesso. L’uso del sigillo risale a papa Agapito I (535-536). Dal secolo XIV per la redazione delle Bolle cominciò ad essere impiegato un tipo di scrittura graficamente elaborata, detta scrittura bollatica, che divenne nel corso dei secoli incomprensibile tanto da essere vietata nel 1878 da Leone XIII, che ordinò l’uso del comune carattere moderno. Oggi la Bolla è pubblicata in diverse lingue



2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, i vescovi celebreranno l'Eucarestia come solenne apertura dell'Anno santo. Il Giubileo finirà con la chiusura della Porta Santa a San Pietro il 6 gennaio 2026.

Per ottenere l'indulgenza giubilare le mete di pellegrinaggio sono Roma, con la visita ad almeno una delle Basiliche papali, e la Terra Santa (almeno una tra le basiliche del Santo Sepolcro a Gerusalemme, della Natività a Betlemme e dell'Annunciazione a Nazareth). Ma l'indulgenza si può ottenere anche

partecipando alla Messa, al Rosario, alla Via Crucis e ad altre celebrazioni in un pellegrinaggio «verso qualsiasi luogo sacro giubilare» o «in altre circoscrizioni ecclesiastiche», cattedrali e chiese, secondo quanto disposto dai vescovi locali.

Papa Francesco ha chiamato tutti i cristiani a farsi pellegrini di speranza, come recita il motto del logo giubilare, in cui la croce si prolunga nell'ancora e quattro figure stilizzate indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli.

e comunicata on line nel sito vaticano. Nella Bolla sono contenute le date di apertura e chiusura delle Porte Sante (il riferimento è a Gesù, che ha disse: "Io sono la porta" per indicare che nessuno può avere accesso al Padre se non per mezzo suo). Il papa aprirà quella di San Pietro il 24 dicembre. La domenica successiva, 29 dicembre, aprirà quella della cattedrale di San Giovanni in Laterano. Il 1° gennaio 2025 sarà aperta a Santa Maria Maggiore e domenica 5 gennaio a San Paolo fuori le mura. Queste ultime tre saranno chiuse entro domenica 28 dicembre 2025. Domenica 29 dicembre





Artisti e denaro

Una chitarra dal cuore d'oro



Un inizio difficoltoso da autodidatta appassionato di blues e di chitarra elettrica. Poi il successo, fino a diventare un big della musica cantautorale italiana. Alex Britti ci racconta il suo presente, il suo rapporto con la città di Roma e l'impegno che ha segnato i suoi ultimi anni, quello di padre. "I miei supereroi sono l'insegnante, il panettiere, l'artigiano, il fioraio, il pescivendolo e tutti quei lavoratori che quotidianamente fanno dei sacrifici enormi per vivere dignitosamente"

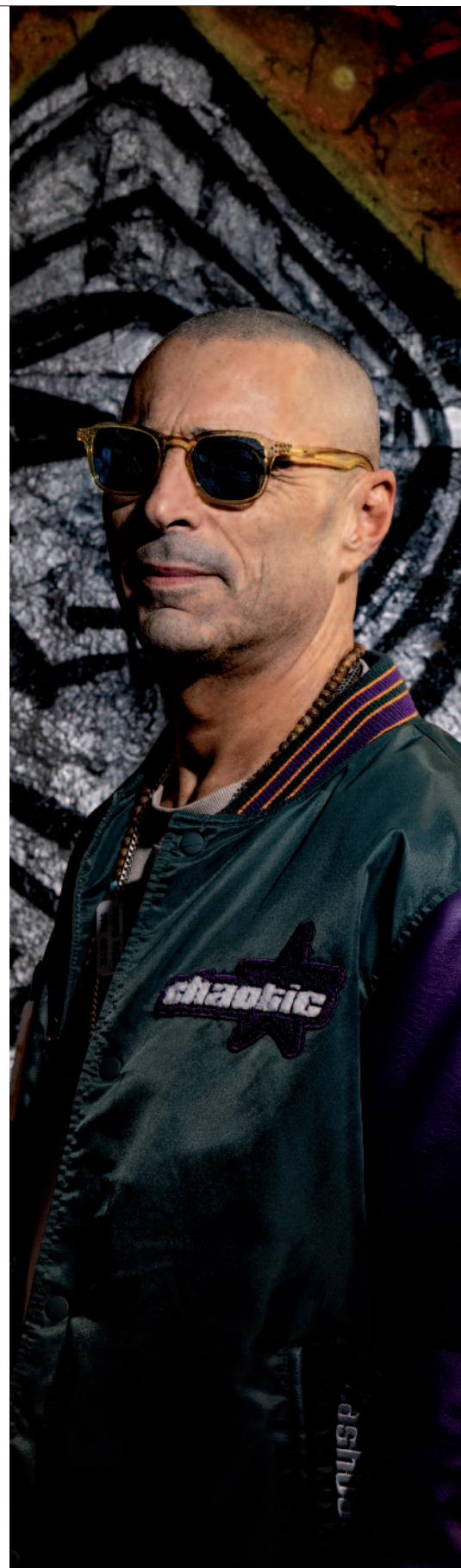
DI SILVIA FINO

MOLTO GIOVANE ha attraversato l'Europa insieme ai giganti del Blues quali Rosa King, Buddy Miles e Billy Preston. Oggi che ha più di mezzo secolo ed è un big della musica cantautorale italiana racconta serenamente di quegli inizi difficoltosi, quando suonava come musicista anche per sbarcare il lunario perché come cantautore non riusciva a farsi ascoltare. Il romanissimo **Alex Britti** è un artista che ha fatto la gavetta (non è un figlio d'arte) e viene da un percorso da autodidatta, conosce il peso dei soldi ma soprattutto l'importanza che hanno i beni immateriali. Nella sua cassetta portavalori ci sono l'amicizia, la creatività, il rispetto e l'umanità nella professione e soprattutto l'amore, principalmente quello paterno. Partiamo proprio da qui per collegarci al suo ultimo singolo *Uomini*, promosso in un tour dai ritmi intensi per tutta Italia che si conclu-

derà proprio nella sua amata Roma il 18 ottobre al Palasport.

Uomini racconta un modo di vivere l'identità maschile fuori dai cliché, più ironica e soprattutto più evoluta. Di quali schemi imposti dalla società senti di esserti liberato in qualità di rappresentante del genere?

Non solo nel mio caso personale ma in generale sono stati fatti enormi passi in avanti riguardo a come si vive il proprio ruolo in famiglia, di partner e in particolar modo di genitore. Come papà di un meraviglioso bambino che ora ha sette anni, mi sono sempre adoperato per fare tutte quelle attività deputate un tempo solo alle mamme; dal cambiare un pannolino al fare il bagnetto, dal preparare da mangiare ad accompagnarlo dal pediatra. Credo che sia non solo un onere giusto ma anche una fortuna ed un arricchimento avere il tempo di accudire e far crescere un figlio. In secondo luogo





“ Come papà di un meraviglioso bambino che ora ha sette anni, mi sono sempre adoperato per fare tutte quelle attività deputate un tempo solo alle mamme. Credo che sia non solo un onere giusto ma anche una fortuna ed un arricchimento avere il tempo di accudire e far crescere un figlio

anche per le scelte estetiche, per esempio mettersi una maglietta di color rosa o un paio di occhiali da sole con montatura sgarriante, cosa che un tempo avrebbe scatenato atti di bullismo feroce, adesso è vissuta con più disinvoltura e serenità senza per forza procedere ad etichettare la persona o dileggiarla.

Hai scritto tante memorabili canzoni d'amore, ricordiamo tra tutte *Oggi sono io*, quella di cui la magnifica Mina ha voluto incidere una sua personale versione. Ultimamente, però, stai affrontando temi sociali impegnativi come in *Supereroi*, dove si parla del sacrificio e della tenacia di chi va avanti con un lavoro sotto retribuito. Come nasce questa nuova tematica?

È una canzone originata dall'esperienza del lockdown, dove tanta brava gente ha sofferto e anche dopo si è portata gli strascichi negativi di quel periodo. I miei supereroi sono l'insegnante, il panettiere, l'artigiano, il fioraio, il pescivendolo e tutti quei lavoratori che quotidianamente fanno dei sa-



crifici enormi per vivere dignitosamente. Ma anche le mamme e i papà alle prese con gli incastrati delle proprie infinite giornate, i sognatori che sperano sempre in un futuro migliore. Ho voluto dar voce a loro che sono “preziosi” per la nostra società.

A proposito del periodo funesto della

pandemia e della crisi economica che ne è conseguita, tu hai scelto di non fermare la produzione musicale proprio per un atto di solidarietà nei confronti dei tuoi collaboratori. Ce ne vuoi parlare?

Quando mi sono reso conto che il contraccolpo finanziario non avrebbe colpito tanto me personalmente, che avevo ormai una





consolidata situazione economica, quanto il settore e le maceranze, ho deciso per sostenerli di non fermare l'attività live. Per cui ho svolto per i due anni più critici una serie di concerti con presenza di pubblico contingentato. Difficile organizzazione... ma sono stati comunque una bella cosa da offrire agli spettatori. Pensate che nel tour dell'estate 2021 insieme a me ha suonato il grande trombettista jazz Flavio Boltro.

Qual è la cosa in cui hai più investito denaro?

Naturalmente in chitarre (ride, ndr). Ne possiedo più di 60, ma è normale per un chitarrista, per di più solista. Diciamo che tutte sono suonabili e sono state suonate, dalle acustiche che talvolta ho utilizzato elettrificate nei concerti alle elettriche. Non compro per collezionare ma per avere più versioni del mio strumento principe. Ovviamente qualcuna ha dato spunto anche ad una serie infinita di gossip. Una volta

sul palco prima del concerto una persona dello staff mi ha detto "Martina ti aspetta in camerino", riferendosi alla mia chitarra di marca Martin e subito i giornalisti presenti si sono sbizzarriti nel raccontare di una fidanzata segreta a cui non permettevo di uscire dal camerino.

Quali sono le passioni che riesci a coltivare al di fuori del lavoro?

Cucino, cucino, cucino, mangio, mangio, mangio e corro, corro, corro (oltre giocare a tennis qualche volta) per bruciare tutto quello che mi sono cucinato e mangiato. Quindi il mio shopping più costoso è quello al mercato. Per il resto non sono un maniaco degli attrezzi da cucina. Preparo tutto e sempre con i miei coltelli giapponesi. Una guantiera che sfodero anche quando cucino a casa di amici.

In molte canzoni (in particolare in *Tutti come te*) e nei relativi videoclip, Roma è co-protagonista. Qual è il tuo rapporto con la città?

La amo appassionatamente. Non la cambierei per nulla al mondo. Non solo perché ci sono nato e cresciuto, ma perché qui è pieno di musica, teatro, cinema, arte, etc... I problemi del traffico e della sporcizia ce l'hanno molte altre grandi capitali in Europa, ma alla fine la bellezza di Roma è difficile da replicare.

In un'intervista recente hai detto che i valori materiali non sono mai al primo posto per te. Ma se dovessi ricevere una grossa vincita cosa ti regaleresti?

Non sono un patito di motori, che siano quattro o due ruote, basta che funzionino. Non amo viaggiare perché l'ho fatto molto da ragazzo e adesso amo più divertirmi nella mia città. Direi che comprerei una casa più grande. Per accogliere più amici e dare più spazi di gioco a mio figlio.





Grotte, cascate e vie cave fra Lazio e Toscana

*Alla scoperta di paesaggi
fantastici lungo il corso
del fiume Flora*

DI LUIGI PLOS

STAVOLTA L'ARTICOLO verterà su un territorio un po' più distante del solito da Roma. Ovvero l'arcaica e spopolata area fra Lazio e Toscana, tagliata simmetricamente dal fiume Fiora, che mi ha sempre affascinato.

Il Fiora è ricco d'acqua anche d'estate allorché è tiepido grazie al fatto che scorre per quasi tutto il corso sotto il sole e, poi, è pulito, balneabile, selvaggio.

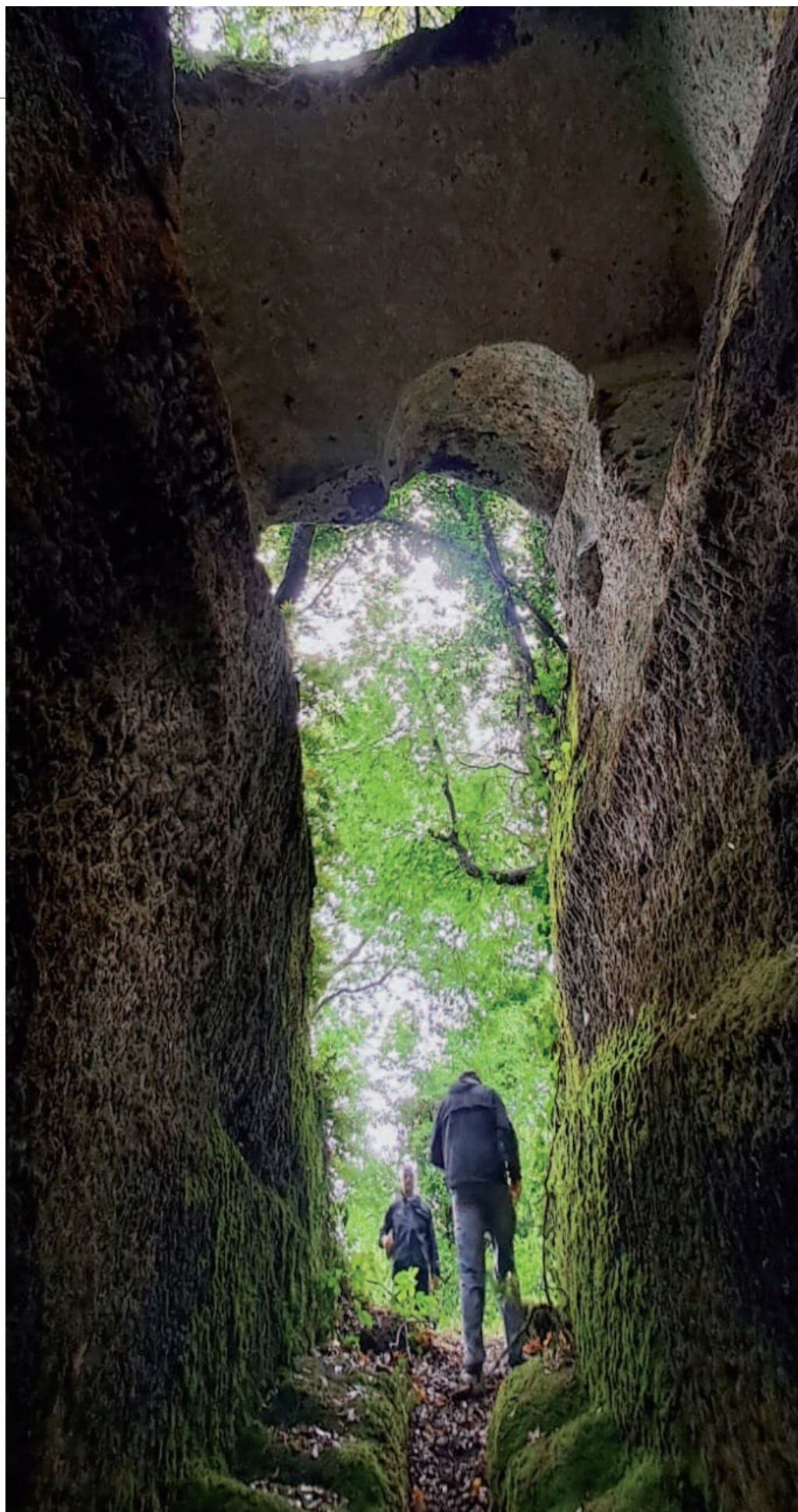


“ Questo territorio non affascina solo gli amanti della *wilderness* dei giorni nostri, ma anche tanti che in passato cercavano solitudine ed energie particolari

E ha affascinato non solo me, ma tanti altri amanti dell'avventura, tipo l'amico Matteo Bordini, che discese il Fiora in materassino gonfiabile alcuni anni fa per una dozzina di chilometri: una sorta di impresa estrema! Io poi, con gli amici, per decenni ho sciarmato in questo territorio, sempre avendo il mio Fiora come direttrice.

Ancora vent'anni fa in estate potevamo campeggiare liberamente sulla riva del lago Pellicone (quello di “Tre uomini e una gamba” e di “Non ci resta che piangere” e anche per questo il sito più famoso lungo il Fiora), con nuotate notturne d'ordinanza. Il campeggio è oggi vietato – anche giustamente, vista la notorietà, appunto, acquisita da questo sito – e il lago è stato inglobato nella visita della Vulci Etrusca e Romana, con relativo biglietto di ingresso. Ma andare su e giù lungo il Fiora emoziona come un tempo.

Peraltro questo territorio non affascina solo gli amanti della *wilderness* dei giorni nostri, ma anche tanti che in passato cercavano solitudine ed energie particolari. Erano gli eremiti, che scelsero i suoi solitari anfratti per dimorarvi, avvertendo la magia di questo fiume. E gli eremi rupestri, Poggio Conte e Ripatonna Cicognina in primis, un tempo sconosciuti, sono oggi luoghi di culto in più sensi, e invitano ancora oggi al raccoglimento.





BCC ROMA
LA BANCA
SEMPRE
AL FIANCO
DELLE
FAMIGLIE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale - Artwork: studioideo.com

La nostra Banca è qui per Te. Soluzioni per le necessità delle **famiglie**, dall'acquisto della casa all'investimento del risparmio. Prodotti dedicati ai **giovani** a sostegno di studio e di progetti.





Detto questo, negli ultimi anni avevo espanso in centri concentrici via via più ampi le mie avventure, sempre con Vulci come punto di partenza, e avevo “scoperto” altri luoghi stupefacenti: dalla grotta nel travertino proprio sotto l’abbazia di Vulci, ovvero vicino al fulcro delle esplorazioni, alle più distanti Sorgenti della Nova. Poi un paio di anni fa uscirono le pubblica-

zioni dell’amico Mauro Intini e ci si aprirono nuovi scenari. Parlo al plurale, perché le guide di Mauro sorpresero anche l’amico Pierpaolo. Pierpaolo è il *Lucumone Massimo* di quest’area (oltre che *Deus ex machina* delle mie guide) e pensava di conoscere tutto di questa zona. Invece le guide di Mauro destabilizzarono anche lui. E così con Pierpaolo e Alberto partiamo in

direzione bacino del Fiora.

Pierpaolo apparecchia una traccia, seguendo la quale tocchiamo una serie di siti sempre più spettacolari e difficili da raggiungere: l’accesso semplice alla cascata del Salabrone con il suo lago balneabile e quello più complesso alla cascata di Strozzevolpe con grotta incorporata. Poi quello alla via cava delle Sette Cannelle (unica nel suo genere con l’arco di roccia che la sovrasta e che moltiplica le profonde sensazioni che si provano nelle vie cave, sempre percorse da correnti e vibrazioni) e la vicina grotta sul Paternale.

Infine, l’accesso più complesso e grandioso: quello alla grotta del Diavolo e alla vicina cascata, dove si ha l’impressione di trovarci in Amazzonia.

Il tutto in un’area ristretta, con tutti questi luoghi raggiungibili per il tramite di esili, invisibili, tracce. Quando si dice “pensiero laterale”! Queste tracce partono, infatti, a lato (appunto) delle strade che per decenni ho percorso andando sparato verso Piti-gliano, Roccalbegna e Saturnia, senza pensare a quello che poteva esserci intorno!

L settimo libro di Luigi Plos si chiama *ZTL a Roma. Zona Traversate Libere*. Da sempre appassionato di avventura, Luigi si è avvicinato a livello escursionistico alla città dove è nato, Roma, e ha esplorato il territorio dove è nato, unico al mondo, coniato il brand “Luoghi Segreti a Due Passi da Roma”, ovvero la riscoperta di luoghi dimenticati e di grande fascino intorno alla capitale. Con questo libro entriamo finalmente in città e andiamo a esplorare quindici luoghi segreti inediti (dopo i centosessanta delle guide precedenti) e dieci traversate inedite fattibili con i mezzi pubblici.

WWW.LUIGIPLoS.IT



VISIONI DI MARMO

Alla scoperta della Chiesa di San Nicola da Tolentino, a due passi da Piazza Barberini. Lo splendido edificio si offre alla vista dall'alto di una grande scalinata, che si apre quasi a sorpresa nel mezzo di un piccolo incrocio

DI FRANCESCO ROTATORI

UNO DEI SANTI più richiamati dal folklore e dalla fede popolari è Nicola da Tolentino, frate dell'Ordine di Sant'Agostino vissuto nella seconda metà del XIII secolo e operante soprattutto nella città marchigiana cui è associato nell'epiteto. Da non confondersi con l'omonimo di Bari, a cui i pii genitori si erano rivolti per avere un figlio che poi avrebbero chiamato, in segno di ringraziamento, Nicola.

A Roma il santo è venerato in una chiesa a poca distanza dalla ben più frequentata Piazza Barberini. La costruzione dell'edificio era stata avviata alla fine del XVI secolo su modello controriformato, ma fu solo alla metà del successivo che il cantiere fu finalmente portato a termine nella sua attuale veste barocca su commissione della famiglia Pamphilj, il cui blasono, ovvero la colomba che reca nel becco il ramo d'ulivo, compare nelle nicchie laterali della facciata e il cui stemma è posto a coronamento del timpano centrale. La chiesa si offre, dunque, alla vista dall'alto di una grande scalinata, che si apre quasi a sorpresa nel mezzo di un piccolo incrocio.

L'episodio più celebre dell'agiografia di Nicola è richiamato sull'altare principale. Qui non un dipinto, bensì un gruppo scultoreo occupa lo spazio del palcoscenico. Si racconta che, gravemente malato, San Nicola avesse ottenuto la guarigione mangiando del pane che aveva ricevuto in carità e intinto successivamente nell'acqua, così come gli aveva prescritto la Vergine Maria apparsagli in visione. E difatti vediamo il frate, in basso a destra, ricevere la visita di un

“ La costruzione dell'edificio era stata avviata alla fine del XVI secolo su modello controriformato, ma fu solo alla metà del successivo che il cantiere fu finalmente portato a termine nella sua attuale veste barocca su commissione della famiglia Pamphilj

quartetto di figure: la Madonna, con in braccio il Bambino Gesù, si protende a benedire il panino che Le viene porto da Nicola, mentre poco dietro sant'Agostino indica a santa Monica l'inferno. L'opera venne disegnata dallo scultore Alessandro Algardi – che potremmo considerare il grande avversario di Bernini in quel periodo – per Camillo Pamphilj (commissione del 1651), ma scolpita dai suoi allievi Domenico Guidi ed Ercole Ferrata. La soluzione adottata è estremamente particolare: Nicola è realizzato a tutto tondo, la Vergine quasi a tutto tondo, mentre i due santi a lato sono “mezze figure” –

Facciata della chiesa di San Nicola da Tolentino





“ La pala in San Nicola raffigura la seconda apparizione della Vergine al contadino Antonio Botta nel 1536 fuori Savona, la città nella quale è appunto venerata la cosiddetta Madonna della Misericordia



Alessandro Algardi con Ercole Ferrata e Domenico Guidi, *La Madonna col Bambino, santa Monica e sant'Agostino appaiono a San Nicola da Tolentino*



Cosimo Fancelli su disegno di Ciro Ferri, *Madonna di Savona*



La chiesa di San Nicola da Tolentino in un'incisione del Falda

come si sarebbe detto all'epoca – che emergono dall'ombra della nicchia e si adagiano su delle nuvolotte. A coronamento dell'altare, degli angeli si accostano all'immagine centrale e a rilievo dell'Eterno. Anche la Cappella Gavotti, la seconda a sinistra, presenta una particolare pala: un rilievo marmoreo che simula un vero e proprio dipinto. È stato disegnato da Ciro Ferri, uscito dalla bottega di Pietro Berrettini da Cortona, e realizzato da Cosimo Fancelli. Pur essendo pittori, sia Ciro sia il maestro Pietro si sono dedicati alla redazione di numerosi studi e disegni che poi sono stati appositamente tradotti in scultura. Questo della Cappella Gavotti, che è tra l'altro un gioiello architettonico dello stesso Berrettini, non è l'unico esempio: si potrebbero citare, tra i vari casi, le sculture in stucco che ornano le Sale dei Pianeti di Palazzo Pitti a Firenze o quelle in Santa Maria della Pace a Roma, celebri cantieri del maestro cortonese. La pala in San Nicola raffigura la seconda apparizione della Vergine al contadino Antonio Botta nel 1536 fuori Savona, la città nella quale è appunto venerata la cosiddetta Madonna della Misericordia. Qua è rappresentata con le braccia pronte ad accogliere il fedele sotto il suo manto, nel mezzo di una radura boschiva, accompagnata da uno stuolo di putti che si muovono nel cielo. Solo un ligure avrebbe chiesto un soggetto così preciso e ancorato alla tradizione di devozione di Savona. Non stupisce allora che i committenti, Carlo e Nicola Gavotti, edificarono la cappella per il loro zio savonese.

Di una certa impressione è anche l'affresco che compare nell'intradosso della cupola centrale, al di là di una cornice in stucco dorato.

I pennelli di Giovanni Coli e Filippo Gherardi tra il 1670 e il 1671 circa hanno messo mano a un dipinto che intende ovviamente celebrare il frate delle Marche: San Nicola ha finalmente raggiunto la gloria, viene accolto in Paradiso tra uno stuolo di angeli festanti e santi alla presenza del Cristo e della Vergine. Si tratta di uno dei numerosi cicli della tradizione seicentesca che fingono lo sfondamento della parete con l'obiettivo di stupire ancora il fedele.



Giovanni Coli e Filippo Gherardi, *Gloria di San Nicola da Tolentino*

OUT SOUR CER UNICO

Via San Michele, 36 - 45020 Villanova del Ghebbo (RO)
Tel. 0425 651111 - ciscra@ciscra.com - www.ciscra.com

- CARTE VALORI
- AGENDE & CALENDARI
- OPERATIVITÀ E TRASPARENZA BANCARIA
- PROMOZIONALE
- STAMPA DIGITALE E DATO VARIABILE
- ARCHIVIAZIONE OTTICA E FISICA
- EOLO
- SOLUZIONI PER LA STAMPA ALL IN

Capire le esigenze, fornire le soluzioni migliori, ridurre tempi e costi delle singole forniture non basta più.

Il mercato sempre più competitivo richiede continui perfezionamenti dei processi di gestione; il passo successivo è ottimizzare la rete dei fornitori.

La scelta dell'outsourcer unico è vitale: solo un partner solido ed affidabile garantisce un reale vantaggio competitivo.

Ciscra: il vostro outsourcer unico.



Spirito di innovazione da oltre 40 anni.

La Scuola romana di Villa Torlonia

Acquistata nel 1977 dal Comune di Roma, questa Villa ottocentesca è stata trasformata in un museo che accoglie opere della Scuola romana, con i capolavori di Scipione, Mario Mafai, Fausto Pirandello e molti altri

DI LICIA SDRUSCIA



Alberto Ziveri



Antonio Donghi, *Natura morta con tazzine*

VILLA TORLONIA è un monumento importante oltre che per il suo valore artistico anche per le vicende delle quali è stata teatro in un tormentato periodo storico della capitale.

La sua costruzione fu iniziata nel 1806, per volontà del banchiere Giovanni Raimondo Torlonia, il quale aveva acquistato dalla famiglia Colonna una loro tenuta dove si trovavano due edifici.

Il primo progetto della sua edificazione fu affidato all'architetto Giovanni Valadier, il

quale incluse quegli originari fabbricati rurali nell'articolato complesso di una residenza aristocratica costituita da più corpi architettonici, e trasformò il terreno agricolo circostante in un parco, secondo il gusto neoclassico dell'epoca. Successivamente gli eredi di Giovanni Torlonia fecero eseguire degli ampliamenti, aggiungendo oltre che nuovi edifici anche elementi naturalistici nel parco, per creare un effetto paesaggistico di ispirazione più romantica. Finché negli anni Venti il principe Giovanni Torlonia concesse a Benito Mussolini di tra-

sferirsi con la famiglia nella Villa, dove rimasero dal 1925 al 1943, pagando il prezzo simbolico di una lira l'anno.

Da allora Villa Torlonia divenne l'effigie di un potere che cercava di rappresentare visivamente sé stesso attraverso l'immagine autorevole di un edificio principesco. Per cui questa elegante costruzione divenne per i romani "la casa del Duce", conosciuta come luogo di ricevimenti ufficiali, oltre che di cerimonie private allestite con grande sfarzo, grazie alle foto e ai filmati diffusi dalla propaganda.

Dopo la caduta di Mussolini, con lo spe-

“Questi pittori non hanno mai preso a soggetto delle loro opere personaggi famosi, né i luoghi ufficiali dove si celebrava il potere della capitale. Ma, al contrario, ne hanno mostrato un aspetto intimo attraverso paesaggi e vedute di angoli nascosti

gnersi di quei fasti, la villa subì per anni un totale abbandono al quale si aggiunsero atti di saccheggio e vandalismo. Finché, nel 1977 fu acquistata dal Comune di Roma e riaperta come parco al pubblico. Sottoposta ad operazioni di restauro nel 1991, la Villa fu trasformata in un museo che accolse opere della Scuola Romana con i suoi archivi, oltre che una specifica Biblioteca.

Questo riutilizzo ha dato alla villa la nuova funzione di mostrare ai visitatori un aspetto dell'esistenza che si era svolta nella città diverso da quello della mondanità che ave-



Villa Torlonia

vano conosciuto nei documentari dell'epoca fascista. Perché pittori come Scipione, Mario Mafai, Fausto Pirandello, Antonio Donghi, Antonietta Raphael, Corrado Cagli, Giuseppe Capogrossi, Achille Sdruscia, Alberto Ziveri ed altri, la cui attività a Roma in quegli anni è documentata negli archivi della Villa, non hanno mai preso a soggetto delle loro opere personaggi famosi, né i luoghi ufficiali dove si celebrava il potere della capitale. Ma, al contrario, ne hanno mostrato un aspetto intimo attraverso paesaggi e vedute di angoli nascosti, ritratti di persone comuni, o nature morte fatte degli oggetti dimessi che si trovavano nelle loro case.

La Scuola Romana non fu infatti una scuola pittorica, ma un periodo della vita che diversi artisti condivisero a Roma negli anni tra le due guerre, un periodo inquieto, pieno di oscure intuizioni e di sentori di tragedia. Ma che hanno vissuto con un entusiasmo per la pratica quotidiana dell'arte, mediante la quale il loro lavoro si è trasformato in uno strumento capace di operare in sé stessi una liberazione che fu, prima ancora che politica ed intellettuale, esistenziale ed emotiva.

Visitando oggi il Museo della Scuola Romana a Villa Torlonia, si può vedere che i modi con i quali questi autori hanno raccontato sé stessi e la Roma tra gli anni Venti e Quaranta sono stati diversi. Ma sia quando la hanno narrata con il linguaggio

stilistico di un espressionismo romantico e viscerale che quando la hanno sublimata in una visione metafisica e rarefatta, non si sono mai serviti delle facili certezze di una tradizione accademica, rimanendo distanti dalla mitologia celebrativa dell'epoca. E sono riusciti così a penetrare il cuore segreto di una città nella quale oggi noi, dopo tanti anni, attraverso il loro sguardo, possiamo ancora vedere la poesia del suo intramontabile fascino.



Fausto Pirandello, Autoritratto

Cosa c'entra l'economia con la felicità?

Un piccolo manuale pratico - edito da Ecra - per approfondire il concetto di felicità pubblica in economia e finanza. Obiettivo: declinare l'importanza dell'educazione finanziaria cooperativa e mutualistica illustrando il modello cooperativo e soffermandosi soprattutto sulle cooperative di credito a mutualità prevalente

“**C**OSA C'ENTRA l'economia con la felicità? Piccolo Manuale pratico di educazione all'Economia Civile ed alla buona finanza” (edito da Ecra) è un agile volumetto curato da Federkasse e distribuito a Verona in occasione dell'incontro nazionale “Arena24” delle Comunità Capi dell'Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani), che si è concluso il 25 agosto – momento culminante della “Route nazionale” della Associazione.

Il libro è curato da Chiara Piva, Annarita D'Agostino e Francesca Panunzi e si avvale anche della presentazione del Vicepresidente di Federkasse, Matteo Spanò e dell'introduzione del Direttore generale, Sergio Gatti. È stato distribuito a tutti i 18mila partecipanti che nella quattro giorni dell'incontro hanno dibattuto e si sono confrontati sul tema della felicità “quale sfida – scrivono nel loro contributo Roberta Vincini e Francesco Scoppola, Presidenti del Comitato Nazionale Agesci – e soprattutto come stimolo, non solo interno ai capi ed

ai ragazzi e ragazze, ma al di fuori della specifica realtà che abitiamo”.

“Per noi felicità – sottolineano – è chiamare in causa l'altro. Ciò rappresenta il fondamento della relazione posizionandola sul piano del noi, sull'educazione come vocazione ad avvicinare il ragazzo e guidarlo nel percorso di crescita che è vitalmente un tragitto verso la costruzione di sé stessi e della felicità”.

Il libro presenta proprio alcune riflessioni sul tema della pubblica felicità e sulle origini dell'Economia Civile, con suggerimenti pratici – ed appositi giochi cooperativi – per poter migliorare il *ben-essere* delle proprie comunità, dei luoghi di vita e lavoro. In questo contesto, centrale l'apporto che la mutualità bancaria può dare alla costruzione del bene comune.

“È un testo – scrive il Vicepresidente di Federkasse Matteo Spanò nell'introduzione – da immaginare come guida e spunto di riflessione, come mappa e come bussola.





“ Il libro presenta alcune riflessioni sulle origini dell’Economia Civile, con suggerimenti pratici - ed appositi giochi cooperativi - per poter migliorare il *ben-essere* delle proprie comunità, dei luoghi di vita e lavoro

L’obiettivo è dotarsi di strumenti che possano generare bene comune”. Nel libro, “promuovendo lo stesso approccio all’essenzialità e alla sobrietà che ispira lo scoutismo da sempre” viene raccontato “perché è fondamentale che le nuove generazioni siano più preparate sotto il profilo economico e finanziario”. “Allo stesso tempo, “abbracciando con entusiasmo lo stile educativo informale del metodo scout” vengono suggerite attività di gruppo, proposte laboratoriali e giochi. Sono esperienze da vivere, non solo teorie. Momenti pensati per trasmettere conoscenza e competenze attraverso un modo che sappiamo essere più

efficace rispetto a strumenti più tradizionali, perché basato sulla condivisione e sulla reciprocità fra ragazze e ragazzi, educatrici ed educatori”.

Cinque capitoli, un percorso per comprendere cosa significa “economia della felicità”, quali sono le sue origini, come si può costruire oggi la felicità pubblica, e che ruolo gioca l’educazione economica e finanziaria. Per pian piano scoprire che nel cercare la “giusta” felicità è necessario anche comprendere che il mondo del lavoro, le imprese - e anche le banche - non sono tutte uguali.

Ogni lavoro o impresa ha un fine distintivo

da cui dipende la forma che lo stesso lavoro o impresa assume, ovvero la sua “biodiversità”. Differenze che un buon educatore economico e finanziario deve avere ben in mente. Perché il salvaguardare la biodiversità è un valore non solo quando si parla di sostenibilità ambientale, ma anche quando si fa riferimento a quella economico-finanziaria. E qui entrano in gioco le BCC che, come banche cooperative a mutualità prevalente, sono caratterizzate dalla necessità di generare un intenzionale impatto sociale e di realizzare un vantaggio collettivo.

Nella seconda parte, il manuale fornisce concetti chiave e semplici consigli per stimolare buone prassi e comportamenti responsabili, ma soprattutto diverse attività e giochi che i capi scout e i capi guida possono proporre ai propri gruppi con l’obiettivo di formare “generazioni di felicità” anche in economia e finanza, coniugando l’educazione economica e finanziaria con il metodo educativo informale dello scoutismo.

Le peculiarità della cooperazione di credito

In un recente volume di Mario Arrigoni ed Enrico Rino Restelli un'analisi approfondita del tema della proporzionalità normativa nel diritto bancario europeo. “Il legislatore - spiegano gli autori – deve tenere conto delle peculiarità che caratterizzano i Gruppi Bancari Cooperativi, che finiscono per essere soggetti alle medesime regole dettate per le large institution”

CREDITO COOPERATIVO e proporzionalità nel diritto bancario europeo. Questo il titolo del volume di **Mario Arrigoni** ed **Enrico Rino Restelli** (Edizioni Vita e Pensiero) presentato recentemente a Milano presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Si tratta del secondo volume pubblicato nella collana “Credito cooperativo. Innovazione identità tradizione”, promossa dal **Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica** – diretto da **Elena Beccalli** – per promuovere, in una prospettiva multidisciplinare, il carattere tecnico-identitario del credito cooperativo e approfondire tematiche di carattere gestionale. Nel volume, in particolare, **Arrigoni e Re-**

stelli – approcciando il tema della proporzionalità normativa – sottolineano come modulare le regole in funzione delle caratteristiche di ciascuna banca, possa essere assai costoso. È questa una delle ragioni, argomentano gli autori, per cui la disciplina europea tende spesso a preferire soluzioni regolamentari a “taglia unica” (*one-size-fits-all*). In aggiunta, anche quando considera le banche di minori dimensioni, il legislatore trascura le peculiarità che caratterizzano i **Gruppi Bancari Cooperativi** (nati dalle riforme degli anni 2016 – 2018) che, pur essendo concepiti come veri e propri “strumenti di vigilanza” e composti principalmente da banche piccole e non complesse, finiscono per essere soggetti alle medesime regole dettate per le *large institution*.



Uno squilibrio normativo che, di fatto, si riflette in una penalizzazione oggettiva delle banche cooperative di comunità che, studi ormai ripetuti, confermano “facilitare” l’accesso al credito, soprattutto nei finanziamenti a lungo termine; consentono di ridurre le disuguaglianze di reddito ed assicurare redditività ed efficienza, a prescindere dalla variabile dimensionale. Allo stesso tempo, secondo gli autori, risulta opportuno assicurare che l’applicazione del principio di proporzionalità non



sfoci in un ingiustificato allentamento della disciplina prudenziale, per evitare di minacciare la stabilità dell'intero sistema finanziario (in questo senso, la recente crisi del settore bancario statunitense – culminata con i fallimenti di **Silicon Valley Bank**, **Signature Bank** e **First Republic Bank** – consente di formulare conclusioni articolate, capaci di distinguere tra requisiti prudenziali di capitale, regole di corporate governance e adempimenti di vigilanza).

“Per rafforzare il sistema bancario – concludono gli autori – la soluzione più efficace, almeno nell'Eurozona, consiste nel completare l'Unione bancaria e istituire lo schema di assicurazione europea sui depositi”.

Tra gli interventi quello della Preside della Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e

Assicurative dell'Università Cattolica, **Elena Beccalli**: “è necessario – ha detto – salvaguardare il contributo delle banche locali al sistema bancario e, pertanto, in ultima istanza, al lavoro e allo sviluppo economico. È del tutto evidente che la necessità di preservare la biodiversità confligge con l'approccio *one size fits all*. Tale approccio poggia su un paradigma economico basato sul perseguimento dell'efficienza economica che determina la spinta verso la ricerca di economie nella sola valorizzazione dell'efficienza. Molti sono gli interrogativi che questa impostazione porta con sé, tanto che nel corso degli ultimi anni, a partire dalla crisi finanziaria globale, è in corso un profondo ripensamento su molti aspetti, tra i quali merita attenzione la valorizza-

zione del binomio efficienza e cooperazione”.

Occorre superare, per Beccalli, il paradosso per il quale una piccola banca di credito cooperativo, sia considerata *significant* in particolare per quanto riguarda il reporting alle autorità di vigilanza, il che richiede adempimenti costosi e poco giustificabili per una banca che fa parte di un Gruppo Bancario Cooperativo.

“È importante – ha aggiunto – evitare di ingabbiare le banche di comunità, soprattutto in una fase storica in cui l'aumento delle disuguaglianze e le incertezze macroeconomiche rendono di particolare significato il ruolo di operatori bancari con una funzione differente, orientata appunto alla comunità”.



Nel romanzo di Michele Masneri emerge una Roma periferica popolata da nostalgia e rifiuto del presente

DI MARCO TESTI



UN VIAGGIO ALLUCINATO e memoria di altri cammini attraverso la città eterna, non solo quelli narrati da Flaiano o Pasolini o Moravia o Morante, ma anche visualizzati da Fellini o Sorrentino, solo per fare pochi nomi, quello del protagonista di *Paradiso*, ultimo romanzo di Michele Masneri. Sempre all'interno di una sceneggiatura che predilige il giornalista più o meno disincantato, testimone per antonomasia, pellegrino predestinato al viaggio all'interno e nei paraggi di una città, nel caso di Masneri, guarda caso anche lui giornalista (per il "Foglio"), la periferia marina di una Roma solo nominata per gli attributi di maggiore o minore autorevolezza dei personaggi, mentre la scena primaria è tutta raccolta in una sorta di *hortus conclusus* celato nel litorale romano.

Il giornalista cerca lo scoop, il suo direttore lo ha mandato ad intervistare un celebre regista che però non incontrerà mai. In compenso troverà un personaggio a suo

Alla ricerca del paradiso nel litorale romano

modo affascinante, il flaneur Barry che promette interviste che mai si realizzeranno, racconta fasti e sconfitte, rivela più o meno ipotetici sottofondi della bella vita, del cinema, della letteratura e dell'amore a Roma e non solo.

Ma Roma si affaccia solo per citazioni, come quella fatta dagli stravaganti invitati, più o meno ufficiali, più o meno infiltrati riguardo "una altro prete mondano" già officiante nella parrocchia, nel cuore dei Parioli, a

piazza Ungheria, diventata secondo le perfide voci di ex hippy o un tempo aspiranti attori "una specie di yacht club, coi direttori della Rai in prima fila tutte le domeniche". Roma è in realtà la presenza ostensiva, latente, ma costante e ossessiva di tutto un romanzo oggetto di reali peregrinazioni del protagonista che brechtianamente oppone lo straniamento del visitatore nordico alla fascinazione di chi conosce la magia dei luoghi: "Piazza San Lorenzo in Lucina, legge

su una targa” è la semplice, oggettiva constatazione di una estraneità, quella del giornalista co-protagonista, lì lì per diventare familiarità prima di manifestarsi come ossessione. E come luogo impossibile abbandonare, alla fine.

Il paradiso di antiche fascinazioni, di quasi star in area di pensionamento o già nella voragine del nulla, di pretendenti alla fama - e soprattutto al contante che ne sarebbe scaturito - è tutt'altro che una terra promessa, semmai un deserto dei Tartari pronto a assorbire eventuali risvegli, il banale punto di un tragitto quotidiano che potrebbe mandare bagliori di altro, se la mediocrità non fosse la divinità imperante sullo scenario: “il treno arranca fino alla stazione di Priverno-Fossanova” è una delle constatazioni più esotiche che emergono nella rimbaudiana stagione all'inferno di *Paradiso*.

Ad ogni tentativo di innalzamento mitico corrisponde una constatazione spazio-temporale che riporta il lettore, come accade ai personaggi, nella banalità del quotidiano, allargando lo sguardo meduseo alle periferie meno, almeno in apparenza, poetiche dei dintorni romani: “Mio padre faceva l'operaio alla Pirelli, io e mia sorella d'estate andavamo il colonia a Milano Marittima”, avverte secca una delle donne che popolano quel paradiso fatiscante ormai ultimo baluardo di gente che deve fare i conti con la realtà e non più con i sogni adolescenziali, senza più la rimozione attraverso la rivelazione degli insuccessi e della mediocrità de-



gli altri, sempre e comunque degli altri. Ed è così che la voce narrante ci accompagna in questa sorta di viaggio nostalgico alla ricerca di qualcosa che avrebbe potuto essere e che è già divenuto archeologia interiore: “Giovanni la segue con lo sguardo finché non scompare tra gli alberi inselvatichiti e si immerge nello splendore del Paradiso, che sembra un villaggio inca pronto per essere inghiottito dalla vegetazione”. Il popolo di questa impossibile, anzi autoironica *recherche*, è di conseguenza la desolante ma reale panoramica di doposole, canotte e short inguinali, con il relativo concerto di clacson e la non estatica visione di nuvole di gas di scarico. E non è una condanna senza appello, semmai la constatazione che non molto è cambiato, se non l'aumento dell'inquinamento, in una Roma e i suoi “contorni”, come si leggeva sui libri di viaggio tra sei e settecento celebrata, a modo suo, da Gadda come da Pasolini. Vale

“ Il giornalista cerca lo scoop, il suo direttore lo ha mandato ad intervistare un celebre regista che però non incontrerà mai. In compenso troverà un personaggio a suo modo affascinante, il flaneur Barry

a dire non il monumento immortale, ma l'humus umano e cementizio, l'esserci nonostante tutto e contro tutti di gente che vorrebbe viverla una vita un po' più degna, perché ha figli e anziani da accudire, e non solo sogni di fama e abbondanza.

Il *Paradiso* di Masneri è anche questo percorrere il solco di una tradizione che ha narrato lo sfacelo e la grandezza, l'umanità e i sogni caduti della gente comune: nel caso di questo romanzo gente che ha tentato la scalata ed è rimasta, come scrisse una volta Verga, schiacciata dalla inclemente ruota del progresso. O nel nostro caso del riscatto attraverso la penetrazione nel paradiso dei famosi. Il che ci dovrebbe pur suggerire qualcosa.

Michele Masneri, *Paradiso*
(Adelphi, 2024,
187 pagine, euro 18)

MUTUI BCC ROMA

PRENDI
IL MUTUO
CHE TI SERVE!

CASA

STUDIO

VIAGGI

IMPRESA

GREEN

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - ARTWORK: STUDIOBELOM

BCC Roma offre un'ampia scelta di finanziamenti personalizzati dedicati a giovani, famiglie, professionisti e piccole-medie imprese per dare sostegno alle idee e ai desideri di tutti.



Insieme a Circe sulla Riviera di Ulisse

Il primo romanzo di Martina Paolantoni, appena uscito, fa parte di una tetralogia che intende esplorare il mondo della mitologia classica, in particolare la figura di Circe e il paesaggio del Circeo

E APPENA USCITO *La versione di Circe*, il primo romanzo di Martina Paolantoni, presentato lo scorso dicembre a Roma e sulla Riviera di Ulisse (in provincia di Latina), in occasione di un evento speciale che ha incluso anche una mostra fotografica realizzata con intelligenza artificiale. Questo romanzo è il primo di una tetralogia che esplorerà il mondo della mitologia classica, con un focus particolare sulla figura di Circe e il paesaggio del Circeo, un luogo ricco di fascino, storia e leggende.

Il primo volume racconta la storia della maga Circe, proponendo una rilettura moderna del suo amore per Ulisse. Paolantoni scava nei sentimenti più profondi del personaggio, riflettendo sul tema dell'attesa e dell'abbandono, con uno stile poetico e intenso. La narrazione intreccia mito e paesaggio, trasformando il Circeo in un protagonista silenzioso ma fondamentale, le cui atmosfere arricchiscono il racconto e accompagnano il lettore in un viaggio emotivo e visivo senza tempo. L'autrice dà voce ridona voce alla maga Circe, trasformando il mito in un'esperienza viva, intensa e visce-

rale. Questo romanzo è solo l'inizio di un progetto più ampio che comprende altre tre opere: *Nunc est Bibendum*, *Il Banchetto degli Dei e Loci Mythici*. Un aspetto interessante che collega questi saggi è il tema del vino e del cibo, elementi fondamentali della nostra cultura. Paolantoni esplora il ruolo del convivio nell'antichità, il significato simbolico del vino e del cibo nelle celebrazioni, nei riti e nella quotidianità, riflettendo su come queste tradizioni abbiano segnato la cultura classica e continuo a influenzare la nostra società. Il vino, simbolo di vita e condivisione, e il cibo, ponte tra sacro e profano, diventano protagonisti in un'esplorazione profonda e ricca di significati.

La mostra fotografica realizzata con l'intelli-



genza artificiale, che accompagna la presentazione del romanzo, fornisce un ulteriore livello di immersione visiva, rendendo omaggio ai paesaggi mitici e alle atmosfere evocative del Circeo e dei personaggi che lo abitano.

Con questo progetto, Martina Paolantoni offre una prospettiva unica, che celebra il legame tra parola, territorio e tradizione, portando alla luce le meraviglie nascoste della nostra cultura e della nostra storia, attraverso una narrazione che brilla di emozioni dalla prima all'ultima pagina.



LAZIO

ROMA

1 - APPIO LATINO

Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

2 - FINOCCHIO

Via Casilina, 1888/L - Tel. 06.5286.6460

3 - DELLE VITTORIE

Via Vodice, 29-31 - Tel. 06.5286.5021

4 - FIDENE

Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

5 - PRATI

Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

6 - ACILIA

Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

7 - ESQUILINO

Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

8 - LUNGHEZZA

Via Fosso dell'Osa, 338/F - Tel. 06.5286.5121

9 - SALARIO

Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

10 - TORRACCIA

Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

11 - LA RUSTICA

Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

12 - CASALOTTI

Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

13 - OTTAVIA

Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

14 - AURELIO-GIANICOLENSE

Via C. Serafini, 43 - Tel. 06.5286.5446

15 - EUR - I.N.P.S.

Viale Civiltà del Lavoro, 79
Tel. 06.5286.6348

16 - FONTE MERAVIGLIOSA

Via Andrea Meldola, s.n.c.
Tel. 06.5286.5001

18 - TOR BELLA MONACA

Centro commerciale "Le Torri"
Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

19 - MASSIMINA

Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

20 - SELVA NERA

Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

21 - PIAZZA NAVONA

Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

22 - LABARO

Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

23 - TUSCOLANO

L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

24 - ALESSANDRINO

Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

25 - TRULLO

Via Monte delle Capre, 18/c
Tel. 06.5286.5551

26 - EUR - TORRINO

V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

27 - CASALBERTONE

Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

28 - LA STORTA

Via Cassia, 1699 - Tel. 06.5286.5596

29 - DRAGONA

Via Francesco Donati, 42 - Tel.
06.5286.5606

30 - PANTANO BORGHESE

Centro Comm.le "Le Vele"
Via Casilina, 1940 - Tel. 06.5286.5621

31 - OSTIA

Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

32 - AURELIO

Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

33 - CORCOLLE

Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

34 - MONTESPACCATO

Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

36 - CASTELVERDE

Via Massa di S. Giuliano, 322/326
Tel. 06.5286.5691

72 - SALLUSTIANA

Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

103 - CENTOCELLE

Viale della Primavera, 73 - Tel. 06.5286.5156

105 - LUDOVISI

Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

116 - PONTE GALERIA

Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

119 - CASTEL DI LEVA

L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

120 - TORRE ANGELA

Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

121 - MONTESACRO

P.zza Monte Gennaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

124 - PIETRALATA

Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

125 - TOR VERGATA

Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

128 - INFERNETTO

Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

132 - TRASTEVERE

P.zza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

133 - SAN LORENZO

Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

134 - LIDO DI OSTIA

Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

135 - COLLE PRENESTINO

Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

140 - NOMETANO TIBURTINO

Via della Lega Lombarda, 15/21
Tel. 06.5286.5426

142 - PONTE DI NONA

Viale Francesco Caltagirone, 323/325
Tel. 06.5286.5852

145 - MAGLIANA

Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

146 - TRIONFALE

Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

147 - ARCO DI TRAVERTINO

Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

154 - PANTAN MONASTERO

Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

158 - CIRC. NE OSTIENSE

Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

159 - PALMAROLA

Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

163 - VERMICINO

Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

165 - CONCA D'ORO

Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

168 - OSTERIA DEL CURATO

Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

169 - PRIMAVALLE

Via Pietro Maffi, 115/119 - Tel. 06.5286.6653

170 - VILLA VERDE

Via Sava, 23 c/g - Tel. 06.5286.6660

175 - MALATESTA

Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

178 - MEZZOCAMMINO

Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

179 - ANAGNINA

Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

182 - GIARDINETTI

Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

183 - BOCCEA

Piazza Giureconsulti, 5/8
Tel. 06.5286.5394

186 - YESCOVIO

Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

PROVINCIA DI ROMA

40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA

Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

44 - SACROFANO

Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

45 - MENTANA

Via A. Moscatelli, 168 - Tel. 06.5286.5746

46 - CERVETERI

Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

47 - VICOVARO

Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

48 - MACCARESE

Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

59 - CIVITAVECCHIA

Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.5286.6575

79 - VELLETRI

Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

106 - FIUMICINO

Via delle Ombre, 17 - Tel. 06.5286.6062

110 - POMEZIA

Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

111 - GUIDONIA MONTECELIO

Via Maremmana Inferiore, 93
Tel. 0774.520210

112 - LARIANO

Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

113 - ARDEA

V.le Gorizia, 1 - Tel. 06.5286.5206

115 - LIDO DEI PINI (Ardea)

Lungomare della Pineta, 128
Tel. 06.5286.5226

118 - CASALI DI MENTANA

Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

122 - GALLICANO NEL LAZIO

Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

123 - RIGNANO FLAMINIO

Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

126 - SEGNI

P.zza Cesare Battisti, 4/5 - Tel. 06.5286.5321

127 - COLLEFERRO

Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

129 - TIVOLI TERME

Centro Comm.le "Le Palme"
Via Tiburtina Valeria km. 22,300
Tel. 0774.520220

130 - ARANOVA (Fiumicino)

Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356

137 - FONTE NUOVA

Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

138 - SANTA MARINELLA

Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

139 - MONTEROTONDO

Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

149 - BRACCIANO

Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

150 - FIANO ROMANO

Via del Capocroce, 3 - Tel. 0765.840930

151 - ARTENA

Via Cardinale Scipione Borghese, 10
Tel. 06.5286.5890

156 - TORVAIANICA (Pomezia)

Piazza Italia, 28 - Tel. 06.5286.5910

162 - PASSOSCURO (Fiumicino)

Via San Carlo a Palidoro, 272
Tel. 06.5286.6490

181 - LADISPOLI

Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

195 - CANALE MONTERANO

Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

198 - FRASCATI

Via Tuscolana Vecchia, 109
Tel. 06.9422608

199 - PALESTRINA

Via Prenestina Antica, 22
Tel. 06.5286.5805

PROVINCIA DI FROSINONE

131 - FROSINONE

Via Aldo Moro, 155 - Tel. 0775.833905

136 - SORA

Piazza Alcide De Gasperi, snc
Tel. 0776.838095

143 - CECCANO

Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

148 - FERENTINO

Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

155 - ANAGNI

Via Rotabile San Francesco snc
Tel. 0775.833950

177 - TORRICE

Strada Regionale Casilina, 88/90
Tel. 06.5286.6630

PROVINCIA DI LATINA

42 - CORI

Piazza Signina, 27 - Tel. 06.5286.5930

53 - CISTERNA DI LATINA

Via Monti Lepini, snc - Tel. 06.5286.5786

141 - APRILIA

Via Antonio Gramsci, 1 - Tel. 06.5286.5436

185 - LATINA

Via G. Carducci, 17/31 - Tel. 06.5286.6814

251 - PONTINIA

Viale Europa snc - Tel. 0773.8431

252 - SABAUDIA

Corso Vittorio Emanuele III, 35
Tel. 0773.511080

253 - SERMONETA

Via Le Pastine, 5 - Tel. 0773.318405

254 - SEZZE

Via Roccagorga snc - Tel. 0773.800003

255 - LATINA - NUOVA LATINA

Largo Francesco Cavalli, 18

Tel. 0773.629094

256 - SONNINO

Via Consolare loc. Frasso - Tel. 0773.947491

257 - SAN FELICE CIRCEO

Via Monte Circeo, 148 - Tel. 0773.598331

258 - SABAUDIA BORGO SAN DONATO

Via Strada Migliara 47, n. 21

Tel. 0773/561227

259 - LATINA BORGO SAN MICHELE

Via Capogrossa, 377 - Tel. 0773.252338

260 - TERRACINA

Via Appia, 120 - Tel. 0773.705106

261 - SS. COSMA E DAMIANO

Via F. Baracca, 320-322 - Tel. 0771.675233

262 - SABAUDIA BORGO VODICE

Via Strada Migliara 54, n. 6340

Tel. 0773.1721665

263 - ITRI

Via Italo Balbo, 1 - Tel. 0771.015890

264 - LATINA BORGO PODGORA

Strada Acque Alte, 16 - Tel. 0773.1492800

PROVINCIA DI RIETI**56 - OSTERIA NUOVA**

Via Amerigo Vespucci, 17

Tel. 0765.840910

62 - AMATRICE

Viale Padre Giovanni Minozzi, snc

Tel. 06.52866565

76 - RIETI

Via degli Olivi, 95-102 - Tel. 06.5286.6540

109 - POGGIO MIRTETO

Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

PROVINCIA DI VITERBO**108 - CIVITA CASTELLANA**

V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900

152 - CANINO

Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

160 - TUSCANIA

Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960

166 - VITERBO

Via Monte Zebio, 62 - Tel. 0761.518945

176 - MONTEFIASCONE

Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912

187 - TARQUINIA

Strada Provinciale Porto Clementino snc

Tel. 0766.842510

190 - MONTALTO DI CASTRO

Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

193 - CAPRANICA

Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641

194 - CURA DI VETRALLA

Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla

Tel. 0761.483303

196 - ORIOLO ROMANO

Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

200 - RONCIGLIONE

Via dei Nasi Rossi, s.n.c.

Tel. 0761.1870855

248 - VITERBO

Via Vittorio Bachelet, 18

Tel. 0761.1870850

ABRUZZO**PROVINCIA DELL'AQUILA****37 - PESCIASSEROLI**

V.le Principe di Napoli, 48

Tel. 0863.562150

38 - SCANNO

Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

39 - CASTEL DI SANGRO

Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

51 - SCURCOLA MARISCANA

C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110

52 - CAPISTRELLO

Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

57 - ORTUCCHIO

Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

58 - TRASACCO

Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

60 - TAGLIACOZZO

Via Vittorio Veneto snc - Tel. 0863.562160

68 - AVEZZANO

Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

73 - SASSA SCALO

Strada Statale 17 Km 24,900

Tel. 0862.310639

99 - L'AQUILA CENTRO

Viale Aldo Moro, 33 - Tel. 0862.310617

100 - MONTEREALE

Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

101 - L'AQUILA

Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

104 - CELANO

Via O. Ranelletti, 333 - Tel. 0863.404164

107 - ROCCARASO

Via Roma, 29 - Tel. 06.5286.6115

157 - PAGANICA

Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950

161 - AVEZZANO

Via XX Settembre, 327

Tel. 0863.562190

247 - L'AQUILA CENTRO

Via di San Bernardino, 7-11

Tel. 0862.020011

249 - PIZZOLI

Corso Sallustio, 107 - Tel. 0862.020013

MOLISE**PROVINCIA DI ISERNIA****246 - ISERNIA**

Corso Risorgimento, 317/323

Tel. 0865.1997221

VENETO**PROVINCIA DI PADOVA****201 - CAMPODARSEGO**

Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211

202 - BORGORICCO

Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778

203 - S. MARTINO DI LUPARI

Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000

204 - VILLA DEL CONTE

Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144

205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE

Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711

206 - LOREGGIA

Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800

207 - PIONCA DI VIGONZA

Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166

208 - TREBASELEGHE

Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940

209 - VIGODARZERE

Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199

210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE

Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446

211 - RESCHIGLIANO

Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244

212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE

Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

213 - GRANTORTO

Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

214 - FONTANIVA

Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

215 - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO

Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel. 049.9221640

216 - SANTA MARIA DI NON CURTA-ROLO

Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

217 - CITTADILLA

Via Borgo Vicenza, 29 - Tel. 06.5286.7008

222 - SAN DONO - MASSANZAGO

Via Papa Giovanni XXIII, 1

Tel. 049.9360408

224 - PIAZZOLA SUL BRENTA

Via Contarini, 9 - Tel. 049.5590253

226 - S. GIUSTINA IN COLLE

Via dei Custozza, 34 - Tel. 049.9302375

227 - PADOVA

Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

228 - CAMPODORO

Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

229 - CAMPOSAMPIERO

Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

232 - LIMENA

Via del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

233 - PADOVA CENTRO

Corso Milano, 91 - Tel. 049.8647566

236 - OSPEDALETTO EUGANEO

Via Roma Ovest, 25 - Tel. 042.9678800

237 - ARQUA' PETRARCA

Piazza San Marco, 2 - Tel. 042.9777157

238 - MONTAGNANA

Piazza Vittorio Emanuele II, 5 -

Tel. 042.9179300

239 - MERLARA

Via G. Marconi, 68 - Tel. 042.985474

240 - CASALE DI SCODOSIA

Piazza A. Moro, 48 - Tel. 042.9878000

PROVINCIA DI TREVISO**230 - RESANA**

Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

PROVINCIA DI VENEZIA**223 - VETERNIGO SANTA MARIA DI SALA**

Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

PROVINCIA DI VERONA**243 - SAN BONIFACIO**

Via Minghetti, 20 - Tel. 045.7611900

244 - ALBAREDO D'ADIGE

Via Marconi, 4 - Tel. 045.7000200

250 - VERONA

Via Edoardo Bassini, 1 - Tel. 045.8531740

PROVINCIA DI VICENZA**245 - LONIGO**

Via Garibaldi, 2 - Tel. 044.4437031

SPORTELLI INTERNI**RAI**

Via Asiago, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5041

SERVIZI DI TESORERIA**E CASSA A DOMICILIO****ENTI****F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai**

Via Leopoldo Serra, 32 - Roma

Tel. 06.5286.5571

TESORERIE COMUNALI**ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)**

Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

BARREA (Aq)

Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940

CASTEL MADAMA (Roma)

Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064

VILLALAGO (Aq)

Piazza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950

VILLAVALLELONGA (Aq)

Via Marsicana - Tel. 0863.562185



BCC ROMA
LA BANCA
SEMPRE
AL FIANCO DI
PROFESSIONISTI
E IMPRESE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale - Artwork: studioideo.com

La nostra Banca è qui per Te.

Servizi e soluzioni per accompagnare la crescita delle **imprese**, delle attività **professionali** e delle realtà **no profit**.

